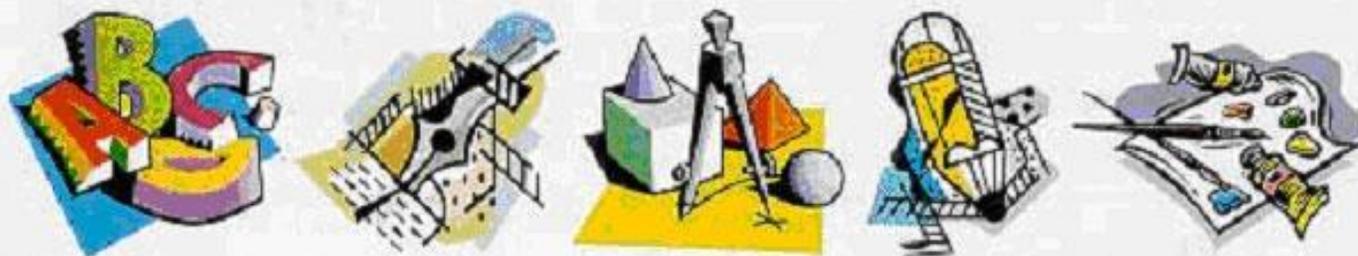


PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



POF

**ISTITUTO COMPRENSIVO Don Bosco COLLEFERRO
A.S.2014/15**

SOMMARIO

- ✎ Presentazione
- ✎ Area educativo-didattica
- ✎ Area didattica-organizzativa
- ✎ Mission e Vision
- ✎ Analisi del contesto ambientale e del profilo socio-economico-culturale
- ✎ Il nostro istituto comprensivo
- ✎ Descrizione dei diversi plessi
- ✎ Progetto d'istituto
- ✎ Finalità ed obiettivi formativi generali dei tre ordini di scuola.
- ✎ Profili in entrata e in uscita
- ✎ Curricolo obbligatorio e facoltativo – opzionale
- ✎ Organizzazione del tempo scolastico
- ✎ Risorse strutturali
- ✎ Assegnazione dei docenti alle classi/ sezioni
- ✎ Criteri per la formazione delle classi/ sezioni
- ✎ Laboratori
- ✎ Biblioteca
- ✎ Continuità
- ✎ L'orientamento
- ✎ Gite scolastiche ed uscite sul territorio
- ✎ Auto-valutazione d'istituto
- ✎ Valutazione
- ✎ Integrazione scolastica
- ✎ Scuole in rete
- ✎ Progetti
- ✎ Privacy
- ✎ Staff di dirigenza e funzioni strumentali
- ✎ Referenze
- ✎ Coordinatori di classe
- ✎ Presidente interclasse
- ✎ Servizi amministrativi
- ✎ Calendario scolastico
- ✎ Piano annuale delle attività
- ✎ Membri del consiglio d'istituto.

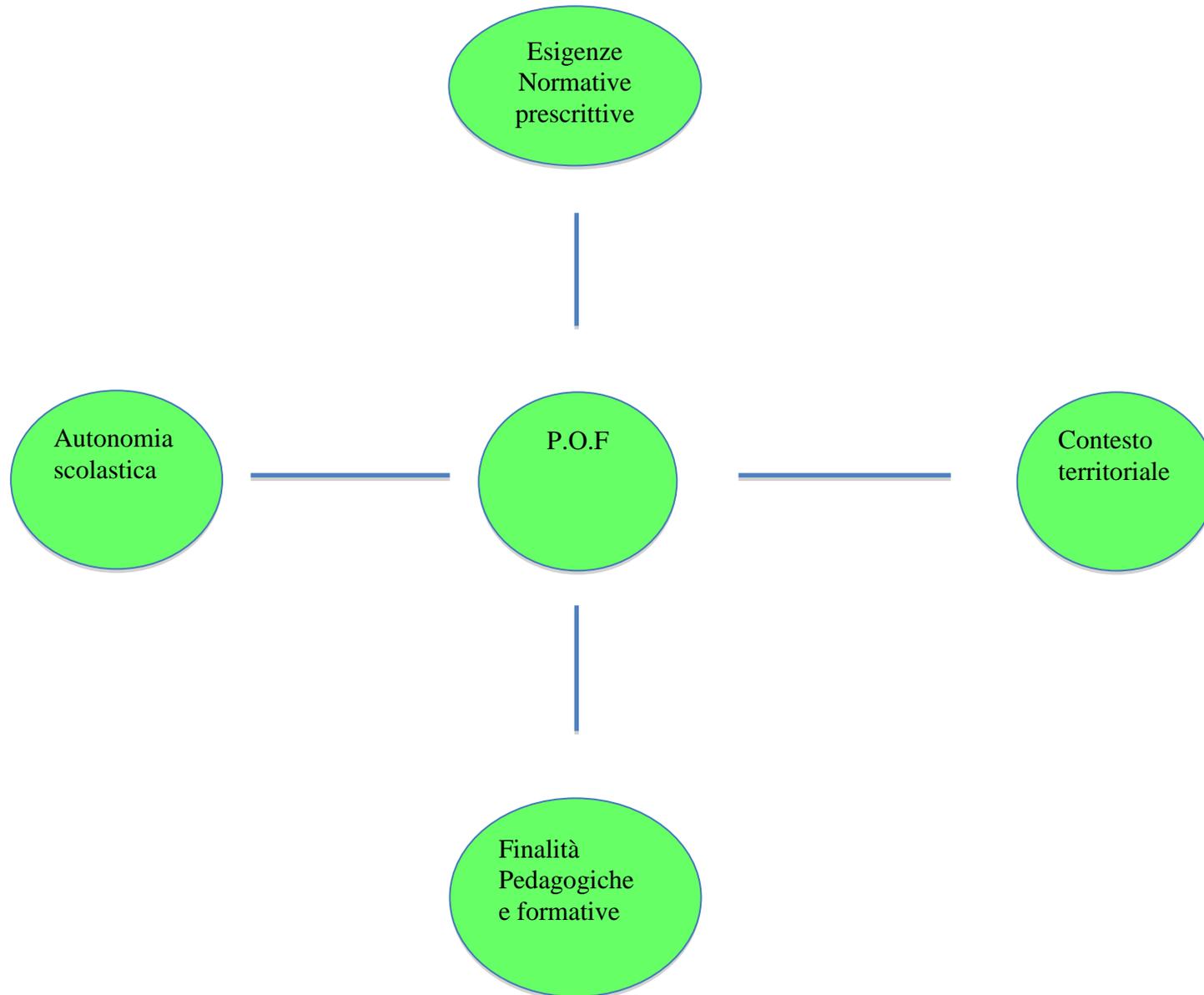
PRESENTAZIONE

Il Piano dell'Offerta Formativa è stato realizzato in ottemperanza:

- All'art. 3 del Regolamento sull'Autonomia,
- Al CCNL - Scuola 1999, all'art. 21 del CCDN,
- Al DM 111/89, al DM 179/99, alla Direttiva Ministeriale n° 180 del 1999 e alla Lettera Circolare n° 194 del 4.8.1999
- Alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione elaborate ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20/03/2009 n.89, secondo i criteri indicati nella C. M. n.31 del 18/04/2012 con la supervisione del Sottosegretario di stato Marco-Rossi Doria su delega del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, F. Profumo.

Il Piano dell'Offerta Formativa (POF), elaborato dal Collegio dei Docenti, è un documento sviluppato a partire dall'osservazione dell'ambiente sociale e del territorio nel quale l'Istituto sorge, con la considerazione delle sue peculiarità, delle necessità e delle aspettative dell'utenza (intesa come l'insieme degli alunni e delle loro famiglie); in base a queste esplicita le finalità e gli obiettivi che l'Istituzione Scolastica intende raggiungere, le modalità e gli strumenti attraverso cui essi saranno conseguiti e, infine, la struttura e l'organizzazione che l'Istituto stesso intende assumere in ragione della sua attività didattica e della sua integrazione nella Comunità locale. Il Piano, quindi, dichiara in maniera univoca in che modo il Corpo Docente, La Dirigenza e il Personale Amministrativo dell'Istituto intendono realizzare concretamente l'Autonomia Scolastica, integrando e modificando le finalità e i curricoli della Pubblica Istruzione in base alle esigenze particolari dei ragazzi, senza perdere di vista il dinamismo, le opportunità e la complessità della cultura nazionale, europea e mondiale. Con il presente piano dell'offerta formativa l'Istituto Comprensivo si impegna con i propri alunni e le loro famiglie, in primo luogo, ma anche con tutta la Comunità, ad operare per far sì che il processo formativo degli Allievi si realizzi in modo completo e dinamico arricchendosi di tutte le opportunità che il territorio è in grado di offrire o di quelle che la Scuola stessa sarà capace di creare.

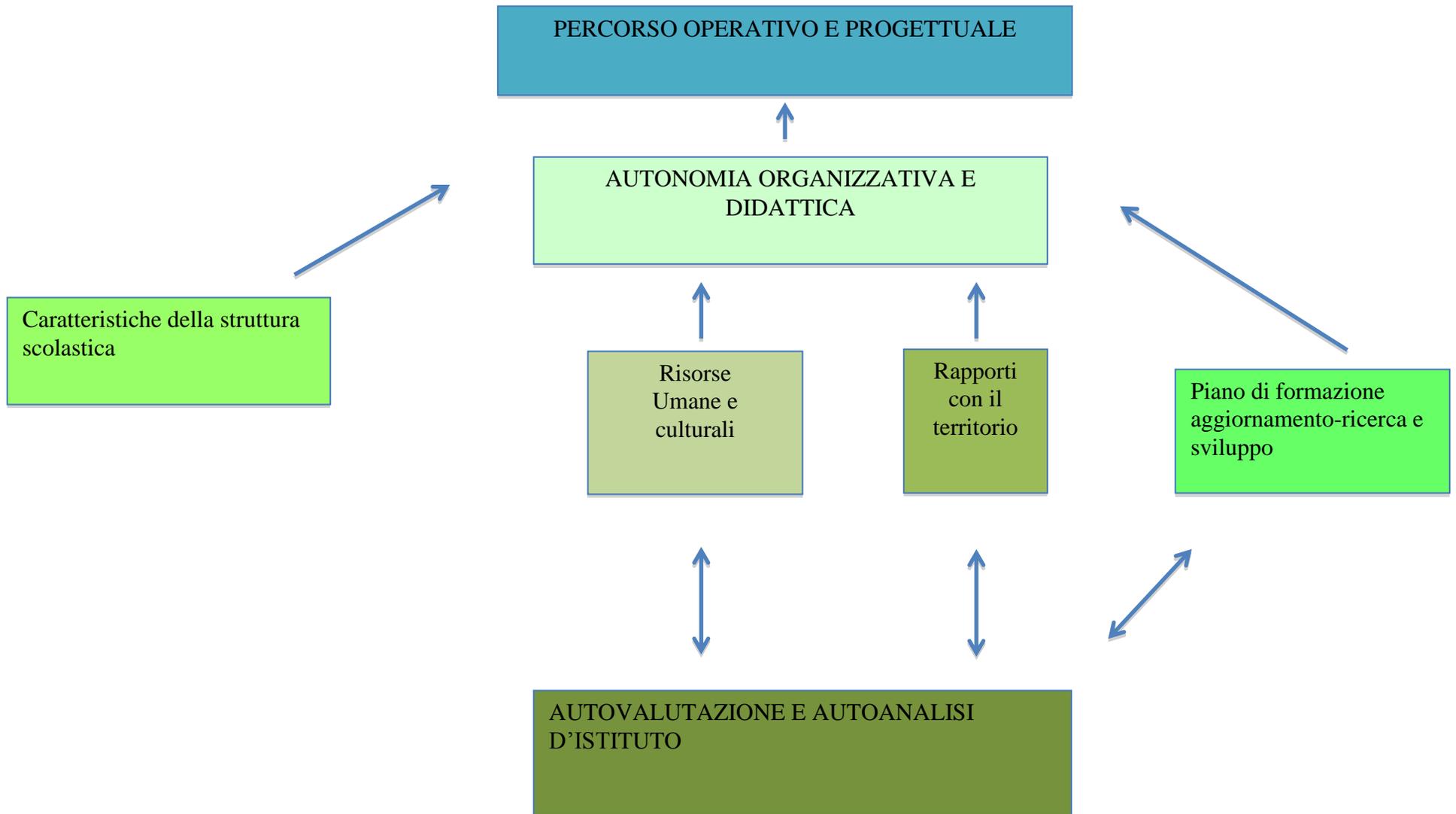
Gli Alunni saranno resi partecipi in ogni fase della propria formazione e posti costantemente al centro dell'azione educativa-didattica.



Area educativo-didattica



Area didattico-organizzativa





**“ L’istruzione e la formazione
sono le armi più potenti
che si possono utilizzare
per cambiare il mondo”**

Nelson Mandela

- **ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEL PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE**

LA STORIA

La città di Colferro ha una storia relativamente giovane: più di settanta anni, anche se si hanno notizie di insediamenti preistorici, dell'epoca pre-romana e di fortificazione medioevale. Situata nell'alta Valle del Sacco, accanto alla strada statale Casilina e alla linea ferroviaria Roma-Napoli, nasce come villaggio industriale, attorno agli insediamenti della fabbrica di Armi e Munizioni nel 1912, e più tardi a quella della Calce e Cementi e dei Concimi Chimici. Qui convergeranno manodopera e maestranze specializzate da varie regioni d'Italia. Sarà solo poco prima del secondo Conflitto Mondiale, nel 1935, che Colferro diventerà Comune Autonomo. Pian piano si cominceranno ad erigere chiese, ospedale, scuole e, da semplice villaggio, l'agglomerato urbano si trasformerà nella cittadina com'è oggi. La crisi economica che più tardi interesserà l'intero Paese, porterà alla conversione delle fabbriche già esistenti in poli di carattere aero-spaziale e di componenti per automobili, con relativo incremento dell'indotto e sviluppo del terziario.



OGGI



Oggi conta circa 22.142 abitanti, con una forte componente immigratoria interna ed extracomunitaria derivata anche dalla vicinanza alla Capitale, per cui in molti hanno scelto Colferro come residenza, dato l'eccessivo costo degli affitti e delle locazioni a Roma. Tutto ciò ha favorito la diffusione del pendolarismo. Tuttavia il nuovo assetto industriale e l'impulso economico derivato anche dall'arrivo di nuovi abitanti ha incrementato il mercato immobiliare, lo sviluppo commerciale e la costruzione di molte opere pubbliche tanto che Colferro risulta essere il centro di convergenza commerciale ed economica di tutto il circondario. Nel Comune ha sede il Distretto Sanitario, distaccamento del Distretto di Tivoli, dove vengono eseguiti vari servizi ambulatoriali. L'A.S.L. offre servizi di consulenza e riabilitazione per gli alunni diversamente abili. Sono presenti numerose strutture sportive come: campi di calcio, di rugby, piscina Comunale, palazzetto dello Sport, Biblioteca Comunale, Museo archeologico Comunale, associazioni ricreative

e sociali, associazioni di volontariato: Croce Rossa, CARITAS, AVIS, Protezione Civile.

Lo stemma comunale, approvato il 23 luglio 1050 e realizzato dal sign. Bonivento Guido, ispira, infatti, alla provenienza originaria di questa popolazione, evidente nella scelta del tricolore nazionale come fondale dello scudo, a simboleggiare la realizzata unione in Colleferro di tutti gli italiani. All'interno sono raffigurate: le prevalenti attività industriali mediante la ruota dentata, che racchiude il centro dello scudo e l'incudine in esso riprodotta; le sorgenti attività agricole, attraverso il sole che sorge a fecondare e l'opera dell'uomo (la vanga) e i campi. Inoltre con la riproduzione di un rudere dell'acquedotto romano si è voluto ricordare l'origine prettamente romana di queste terre. Con i colori rosso-nero del fondale si è inteso consacrare i colori municipali, per finire con il motto "In Labore Virtus" per significare la preminenza assoluta che il lavoro ha avuto e ha nella vita di questo comune.



PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

La tipologia socio-economica e le caratteristiche culturali del territorio possono definirsi senza dubbio eterogenee, in quanto, come già detto, da un'attività prettamente industriale, il tessuto economico ha visto svilupparsi realtà imprenditoriali, commerciali e artigianali con conseguente sviluppo del Terziario, apportando dei cambiamenti notevoli derivati dalle politiche della grande distribuzione. Tali processi economici hanno innescato nuovi stili di vita, anche in virtù del reddito mediamente più elevato, con un forte aumento dei consumi. L'immigrazione interna e straniera hanno apportato forti cambiamenti anche nella scuola, a cui spetta il compito di attivare nuovi processi, al fine di garantire e valorizzare le istanze che facilitano la crescita personale culturale dei cittadini.

La struttura familiare, in cui entrambi i genitori lavorano garantendo un accettabile benessere economico, risulta profondamente cambiata, di conseguenza il tempo da dedicare ai figli rischia di essere compromesso, così come la disponibilità al dialogo, ad esperienze formative, alla costruzione di valori etico-morali, a semplici esperienze di vita domestica. Le famiglie hanno l'abitudine di impegnare i bambini in molteplici attività pomeridiane extra-scolastiche. Nel territorio sono presenti associazioni ed agenzie educative che, con interventi ed iniziative di diverso tipo, integrano l'opera della scuola. Le aspettative nei confronti della scuola sono elevate.

A tale scopo la scuola si assume l'impegno di offrire una molteplicità d'esperienze intenzionali e sistematiche, promuovendo lo sviluppo globale dell'alunno, attraverso un'ampia ed articolata offerta formativa.



IL NOSTRO ISTITUTO COMPRENSIVO

Il Piano Regionale di Dimensionamento delle Istituzioni Scolastiche della provincia di Roma, ha portato nel Settembre del 2012, alla costituzione del nostro **ISTITUTO COMPRENSIVO DON BOSCO COLLEFERRO**, come da DDG U.S.R. Lazio N° 22 del 21/2/12. La sua presenza culturale è significativa nel territorio dei due comuni (Colleferro e Gavignano) nei quali opera, ed è articolato nelle seguenti Sedi:

Scuola Secondaria di I grado G. Mazzini di Colleferro	Classi 6
Scuola dell'Infanzia Innocenzo III di Gavignano	Sezioni 2
Scuola Primaria Innocenzo III di Gavignano	Classi 5
Scuola Secondaria di I grado Innocenzo III di Gavignano	Classi 3
Scuola dell'Infanzia Dante Alighieri di Colleferro	Sezioni 3
Scuola Primaria Dante Alighieri di Colleferro	Classi 13
Scuola dell'Infanzia Giovanni Paolo II di Colleferro	Sezioni 6
Scuola Primaria Giovanni Paolo II di Colleferro	Classi 12
25° C.T.P. di Colleferro	

**PLESSO INNOCENZO III GAVIGNANO
SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA
e SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

E' sede della :
Scuola dell'Infanzia, della Scuola
Primaria e della Scuola Secondaria di
I Grado nel Comune di Gavignano,
via Roma, 73



**PLESSO DANTE ALIGHIERI
COLLEFERRO
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**



E' sede della :
Scuola dell'Infanzia e della Scuola
Primaria di Colleferro,
via Silvio Pellico, 1

**PLESSO GIOVANNI PAOLO II
COLLEFERRO
SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA**

E' sede della :
Scuola dell'Infanzia e della Scuola
Primaria di Colleferro,
via di Francesco Petrarca



**PLESSO G. MAZZINI DI
COLLEFERRO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO E CENTRO TERRITORIALE
PERMANENTE**

Il plesso G. Mazzini, è sede della Scuola Secondaria di I grado e del 25° C.T.P. ed è pertanto, a disposizione dell'utenza dalle ore otto alle ore venti, consentendo così agli alunni del mattino di frequentare attività integrative e laboratoriali in orario extrascolastico.

Inoltre in tale plesso, al terzo piano, sono ubicati gli Uffici della Segreteria didattica ed amministrativa dell'I.C. Don Bosco Colleferro.



25° C.T.P. : Centro Territoriale Permanente

I Centri Territoriali Permanenti, istituiti ai sensi dell'O.M. 455/97 allo scopo di attuare i principi adottati dalla Conferenza Internazionale di Amburgo del luglio 1997 in merito all'educazione permanente, hanno raccolto ed integrato le precedenti esperienze dei corsi di alfabetizzazione e dei corsi per lavoratori e rappresentano l'insieme dei servizi e delle attività di istruzione e di formazione degli adulti presenti nel territorio. Tali attività sono coordinate dal Centro Territoriale che ha come riferimento amministrativo e didattico una Istituzione Scolastica e come coordinatore responsabile il suo Capo d'Istituto.

I Centri svolgono attività di accoglienza, ascolto ed orientamento, di alfabetizzazione, di apprendimento della lingua e dei linguaggi, di sviluppo e consolidamento di competenze di base e di saperi specifici, di acquisizione e sviluppo di una prima formazione o riqualificazione professionale.

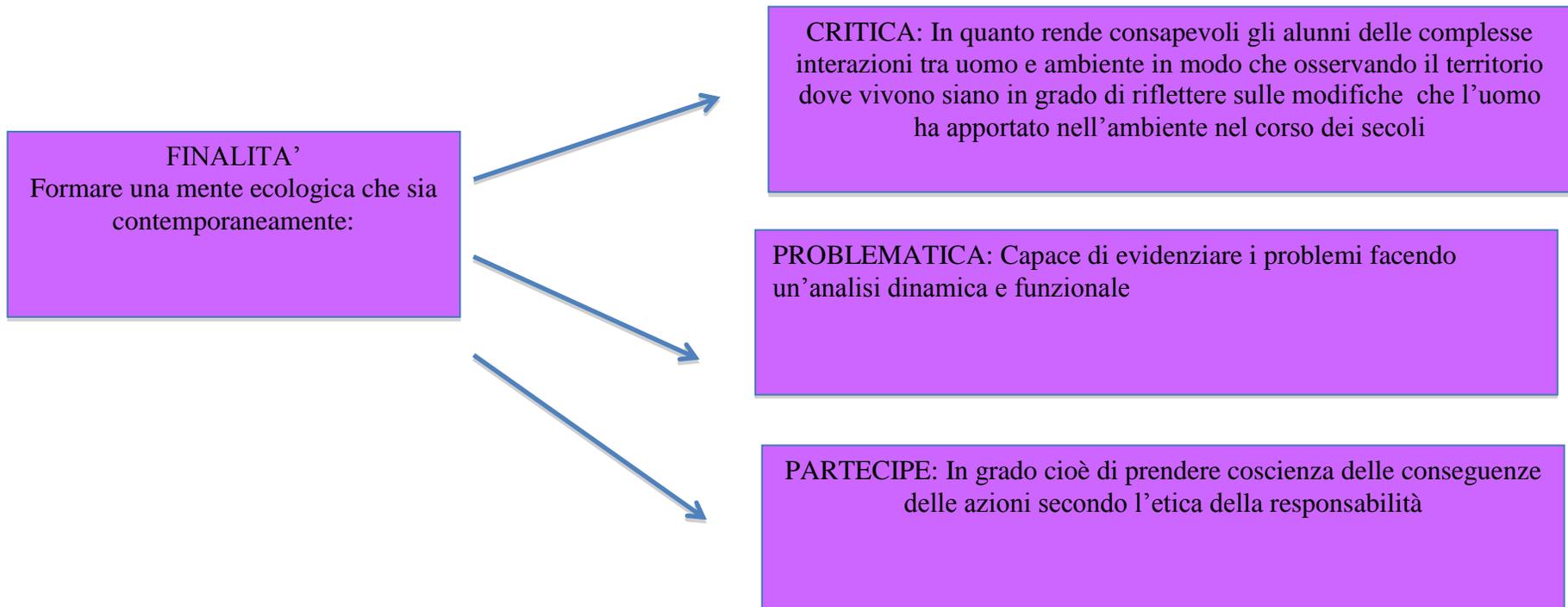
Al termine delle attività che si svolgono mediante corsi lunghi di istruzione o moduli formativi brevi, è previsto il rilascio di titoli, certificazioni o attestati dei crediti formativi acquisiti. Possono accedere alle attività dei Centri coloro che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Il 25° C.T.P. è stato istituito nell'a.s. 1997/1998 e attiva le diverse tipologie di intervento, in base alle richieste annue di coloro che intendono conseguire un titolo di studio. Negli ultimi tempi l'utenza del C.T.P. è costituita anche da: adulti immigrati, occupati e disoccupati con esigenza di inserimento e integrazione attraverso l'apprendimento della lingua italiana; adulti, italiani e non, bisognosi di migliorare la loro competenza in informatica e lingue straniere.

PROGETTO D'ISTITUTO

"COSTRUIAMO INSIEME IL NOSTRO DOMANI PULITO"

MOTIVAZIONI DELLA SCELTA:





L'Istituto si impegna a valorizzare operativamente nel curricolo scolastico le tematiche dell'Educazione Ambientale considerata nell'accezione più ampia di Educazione alla Cittadinanza come assunzione di comportamenti responsabili per favorire negli alunni stili di vita tali da renderli capaci di risposte propositive rispetto ai problemi posti dallo sviluppo e dall'evoluzione della società. Tutte le classi dell'Istituto sono impegnate in percorsi educativi/creativi di autoconsapevolezza

per progettare e sperimentare soluzioni sul piano ecologico, economico e socio-culturale con la collaborazione dell'Ente Locale, delle Associazioni naturalistiche, degli Enti che si interessano di politiche ambientali e giovanili.

Negli anni le iniziative di educazione ambientale si sono consolidate in buone prassi educative con i seguenti obiettivi:

1. sensibilizzare e coinvolgere in prima persona alunni, docenti, personale non insegnante, famiglie, amministratori, Istituzioni, Enti e Associazioni operanti nel territorio all'assunzione di comportamenti rispettosi verso l'ambiente per la costruzione di una città ecologica e solidale nell'ottica globale della "green economy";
2. abituare gli alunni ad essere cittadini attivi e responsabili: prendere coscienza dei problemi, progettare e sperimentare soluzioni praticabili a scuola e nella città per il miglioramento dell'ambiente urbano e naturale;
3. ridurre, riciclare, riutilizzare i rifiuti ed evitare sprechi (elettricità, acqua, carta, plastica, cibo ecc.)
4. acquisire e diffondere le sensibilità, le conoscenze e le competenze necessarie per salvaguardare e potenziare la biodiversità e per costruire la mobilità sostenibile, senza compromettere habitat, vivibilità, salute.

BISOGNI DEL TERRITORIO

Fornire supporto alle attività di raccolta differenziata attuata dal Comune e dalla Scuola.

COLLABORAZIONE CON:

- Comune
- ASL
- Famiglie

FINALITA' EDUCATIVE

Il progetto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo.

Concetti e conoscenze, non sono nozioni fine a se stessi e la scelta dei metodi e degli strumenti vuole promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso l'azione.

Questo comporta:

- ✓ Agire per promuovere la cultura dei valori ambientali
- ✓ Sensibilizzare al rispetto e alla tutela dell'ambiente
- ✓ Facilitare la partecipazione in prima persona alla riqualificazione e alla gestione del proprio ambiente di vita
- ✓ Offrire occasioni di incontro tra sistema formativo – territorio

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- ❖ Sensibilizzare gli adolescenti alle problematiche legate alla tutela dell'ambiente;
- ❖ Promuovere la consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive nell'alterazione dell'ambiente dovuta all'evoluzione tecnologica;
- ❖ Conoscere e rispettare il territorio, valorizzandone i beni ambientali, artistici e architettonici;
- ❖ Educare al rispetto dell'ambiente domestico, scolastico, urbano e naturale;
- ❖ Educare al risparmio energetico ed alla raccolta differenziata dei rifiuti;
- ❖ Educare a valutare comportamenti etici finalizzati allo sviluppo sostenibile;
- ❖ Comprendere l'impatto ambientale dei rifiuti ed elaborare strategie di risoluzione
Approfondire la conoscenza sul concetto di riciclaggio Educare al riutilizzo degli oggetti usati per la sostenibilità ambientale Favorire un approccio multidisciplinare alle tematiche ambientali.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Favorire la socializzazione, la cooperazione e l'integrazione Comunicare in maniera efficace e funzionale al contesto e allo scopo Acquisire un metodo di lavoro autonomo e collaborativo Sviluppare abilità nel risolvere situazioni problematiche in contesti operativi Sviluppare il senso del rispetto, della tutela e della valorizzazione dell'ambiente.

	NUCLEO FONDANTE	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'
SCUOLA DELL'INFANZIA	Guidare i bambini ad un avvicinamento fantastico e graduale al problema del rispetto e della conservazione dell'ambiente, a partire da quello più vicino a loro per allargarsi verso il mondo esterno.	<ul style="list-style-type: none"> -Percepire e discriminare materiali diversi. -Saper distinguere tra elementi naturali e artificiali -Conoscere le principali risorse della natura -Intuire la responsabilità individuale nella salvaguardia dell'ambiente -Saper decodificare simboli relativi alla tutela ambientale ed alla raccolta differenziata -Stimolare la creatività attraverso il riutilizzo dei materiali di recupero 	<ul style="list-style-type: none"> -Esperienze di esplorazione visivo-tattile dell'ambiente esterno all'edificio scolastico -Giochi di discriminazione tra elementi naturali ed artificiali -Visione di filmati d'animazione su tematiche ambientali -Giochi di simulazione delle procedure di differenziazione dei rifiuti -Ascolto e rielaborazione di racconti, filastrocche e canti inerenti al tema -Creazione di oggetti utili e decorativi utilizzando materiali di recupero - Spettacolo teatrale finale - Visite ad aree boschive non modificate dall'intervento dell'uomo, in collaborazione con il Progetto di educazione e didattica ambientale -1 giornata da dedicare alla Festa dell'Ambiente in collaborazione con il Comune

	NUCLEO FONDANTE	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'
SCUOLA PRIMARIA	<ul style="list-style-type: none"> -Formare la cultura del rispetto dell'ambiente; -Favorire processi di modifica dei comportamenti a livello individuale e collettivo 	<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare la capacità di analisi di un territorio; -Acquisire conoscenze di carattere scientifico specifiche; -Sviluppare la capacità di portare avanti una ricerca sistematica sull'ambiente; -Progettare soluzioni e attuarle, -Promuovere interrelazioni tra Scuola- Territorio- Comunità locale; -Migliorare il rapporto uomo- natura; -Modificare il comportamento rispetto al verde; -Saper confrontare e valutare la differenza tra ambienti salvaguardati e ambienti degradati. 	<ul style="list-style-type: none"> -Diverse uscite didattiche nel centro abitato per prendere coscienza della scarsa presenza di spazi verdi curati e rispettati -Raccolta dei dati e loro classificazione -Analisi e discussione dei dati -Progettazione di ipotesi di soluzioni. -Interviste e indagini sul passato in collaborazione con gli anziani -Raccolta, analisi, sintesi e rielaborazione dei dati, con la realizzazione di cartelloni murali, relazioni, cartine topografiche etc. -Ipotizzare soluzioni di intervento per sanare il degrado -Realizzazione di un piccolo progetto di intervento - Visite ad aree boschive non modificate dall'intervento dell'uomo, in collaborazione con il Progetto di educazione e didattica ambientale -Incontri con esperti -Ricognizione fotografiche -Giornata da dedicare

			<p>all'attività " Paese Pulito" in collaborazione con il Comune con allestimento di una mostra mercato con i lavori di manipolazione realizzati</p> <ul style="list-style-type: none">-Trasformare i rifiuti in nuovi oggetti (riciclaggio)-Spettacolo teatrale finale con musica, canti e danza.
--	--	--	---

	NUCLEO FONDANTE	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'
SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO	Studio dell'ambiente naturale e del territorio	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscere i diversi aspetti del territorio -Conoscere i parchi, riserve e aree protette del territorio -Conoscere gli enti pubblici e le associazioni operanti sul territorio del settore ambientale -Operare opportuni confronti tra le diverse aree ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> -Visite ad aree boschive non modificate dall'intervento dell'uomo, in collaborazione con il Progetto di educazione e didattica ambientale -Incontri con esperti -Raccolta, analisi, sintesi e rielaborazione dei dati, con la realizzazione di cartelloni -Ipotizzare soluzioni di intervento - Ricognizione fotografiche - 1 Giornata da dedicare all'attività " Paese Pulito" in collaborazione con il Comune con allestimento di una mostra mercato con i lavori di manipolazione realizzati - Trasformare i rifiuti in nuovi oggetti (riciclaggio) -Spettacolo teatrale finale con musica, canti e danza
	La risorsa rifiuto	<ul style="list-style-type: none"> -Conoscere il concetto di biodegradabilità -Conoscere i materiali riciclabili e l'importanza della raccolta differenziata -Conoscere il problema dell'esauribilità delle risorse -Conoscere il limite di tolleranza dell'ambiente -Conoscere i principi alimentari -Conoscere l'uso delle sostanze nocive in agricoltura e l'utilizzo degli O.G.M. -Sensibilizzare al recupero ed utilizzo dei materiali naturali 	

		<p>riciclati finalizzato alla produzione artigianale o artistica</p> <p>-Partecipare alla raccolta differenziata</p>	
	Lo sviluppo sostenibile	<p>-Conoscere le cause dell'inquinamento sulla biosfera</p> <p>-Conoscere il problema energetico</p> <p>-Conoscere gli effetti dell'utilizzazione dei vari tipi di energia</p> <p>-Valutare l'impatto ambientale</p> <p>-Conoscere le tematiche relative allo sviluppo sostenibile del pianeta</p> <p>-Conoscere le principali leggi e normative riguardanti la tutela dell'ambiente</p> <p>-Conoscere gli Enti incaricati al rispetto ambientale e le Associazioni ambientaliste</p>	

ABILITA' E COMPETENZE

Le tematiche del progetto tenderanno all'acquisizione delle seguenti competenze:

- Saper identificare le componenti biotiche e abiotiche dei vari ambienti e conoscere le relazioni esistenti
- Saper individuare relazioni ambientali significative ed eventuali loro alterazioni nel territorio etneo
- Saper individuare gli effetti causati dall'azione antropica sull'ambiente
- Saper distinguere le varie fonti di inquinamento e le problematiche relative
- Saper distinguere i materiali riciclabili
- Saper individuare sistemi di smaltimento e di riciclaggio dei rifiuti sul proprio territorio e confrontarli con esperienze di altre zone
- Essere consapevoli dell'importanza della risorsa acqua
- Essere consapevoli dell'importanza del rifiuto come fonte di energia
- Saper individuare comportamenti corretti per uno sviluppo sostenibile
- Conoscere la green economy.

ATTIVITA' OPERATIVE

- Tutta la scuola parteciperà al progetto per la **Raccolta Differenziata della Carta e della Plastica.**
- All'interno di ogni istituto scolastico saranno predisposti dei contenitori per la raccolta differenziata ed ogni alunno deve partecipare alla realizzazione del progetto.
- All'inizio dell'anno scolastico in ogni classe verranno nominati due alunni REFERENTI AMBIENTALI che rimarranno in carica per un anno e non saranno rieletti per offrire opportunità anche ai compagni. Questi alunni sono scelti per l'attenzione e per l'interesse dimostrato verso le tematiche ambientali e hanno il compito di fare da collegamento tra la classe e il team dei docenti che si occupano del progetto di educazione ambientale. I referenti ambientali hanno il compito di organizzare la raccolta differenziata all'interno della propria classe, partecipare a tutte le riunioni indette dalla responsabile del progetto e farsi portavoce presso i compagni di iniziative ed attività a carattere ambientale. Devono contribuire, inoltre, a far crescere la consapevolezza verso i valori legati all'ambiente, mettere in atto strategie per socializzare quanto appreso in un corso di formazione che verrà effettuato durante l'anno scolastico, portare contributi personali, confrontarsi con i compagni delle altre classi su tematiche ambientali e proporre soluzioni.

METODOLOGIE

La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione.

Si valorizza un approccio di tipo globale all'ambiente, che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona; si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi, si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire per l'ambiente.

La metodologia didattica

Lezioni frontali e interattive. Apprendimento per scoperta. Didattica laboratoriale. Sperimentazione pratica in situazione e contesto.

FINALITA' ED OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI



La scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, all'interno di un ambiente strutturato ed organizzato per valorizzare la curiosità, estendere al massimo le possibilità esplorative ed i progetti di apprendimento basati sull'esperienza diretta, il gioco e l'autocorrezione.

Seguendo un approccio globale la scuola dell'infanzia si propone di:

- ✓ promuovere la consapevolezza dell'identità personale, di genere e culturale del bambino;
- ✓ stimolare l'espressione delle proprie esigenze e del proprio vissuto emotivo attraverso i linguaggi espressivi e il gioco;
- ✓ stimolare la capacità di ascolto attivo e di aiuto reciproco;
- ✓ avviare la conquista dell'autonomia;
- ✓ promuovere lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive linguistiche;
- ✓ saper elaborare messaggi cognitivi ed emozionali chiari e completi, utilizzando un repertorio linguistico adeguato ai diversi contesti;
- ✓ far crescere in competenza, capacità, abilità secondo tempi adeguati;
- ✓ aiutare a gestire e a superare le difficoltà;
- ✓ promuovere l'espressione dell'intuizione, dell'immaginazione e della creatività personali;
- ✓ motivare al piacere della curiosità e della scoperta;
- ✓ educare alla tolleranza e alla collaborazione;
- ✓ abituare alla convivenza tra culture diverse.

Il piano dell'offerta formativa curricolare per la scuola dell'infanzia prevede l'articolazione delle attività attraverso i seguenti **campi di esperienza:**

- **Il sé e l'altro** – le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- **Il corpo in movimento** – identità, autonomia, salute
- **Immagini, suoni e colori** – disegno, manipolazione e musica
- **I discorsi e le parole** – comunicazione, lingua, cultura
- **La conoscenza del mondo** – ordine, misura, spazio, tempo, natura



La Scuola Primaria promuove l'alfabetizzazione di base culturale e sociale accompagnando i fanciulli nel passaggio dal ricco patrimonio di pre-comprensioni culturali, valoriali e comportamentali trasmesse nell'ambito familiare e sociale, al mondo e ai vissuti ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica.

Il fine primario da perseguire è la realizzazione di una sinergia armonica tra le abilità interiorizzate tacitamente nei contesti familiari degli alunni e i nuovi apprendimenti formali e comportamentali trasmessi in ambito scolastico, attraverso un progressivo sviluppo e consolidamento:

□ **delle potenzialità cognitive:**

- ✓ capacità percettivo- motorie e conoscenza del sé corporeo;
- ✓ capacità di interiorizzare le esperienze vissute in forma simbolica al fine di saperle esprimere attraverso i linguaggi specifici di ogni disciplina;
- ✓ capacità di formare il pensiero nei suoi aspetti di intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione;
- ✓ capacità di utilizzare il pensiero convergente, divergente, analitico e sintetico attraverso l'esplorazione, la scoperta, la soluzione di problemi e l'organizzazione delle conoscenze;
- ✓ capacità elaborare e formalizzare le esperienze in modo costruttivo in riferimento ai diversi campi di esperienza;

□ **socio-affettive:**

- ✓ capacità di instaurare rapporti interpersonali e di gruppo;
- ✓ conquista dell'autostima e della propria identità;
- ✓ capacità di obiettività, di coerenza e superamento del proprio punto di vista al fine di un apprendimento collaborativo;

□ **relazionali:**

- ✓ promuovere un clima relazionale positivo nella vita quotidiana della scuola che favorisca la comunicazione interpersonale, la cooperazione e la socializzazione attraverso l'accettazione e il rispetto dell'altro;
- ✓ abituare alla capacità di confronto armonico tra culture diverse, attraverso un'educazione multiculturale e multi-etnica;
- ✓ suscitare la sensibilità e stimolare il desiderio di prendersi cura della natura e delle sue biodiversità.

Il piano dell'offerta formativa curricolare per la Scuola Primaria prevede l'articolazione delle attività attraverso le seguenti **aree disciplinari:**

- **linguistico-artistico-espressiva:** lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte- immagine, corpo-movimento-sport , *quale area sovradisciplinare avente una matrice antropologica comune nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione del pensiero umano;*
- **storico-geografica: storia e geografia,** *quali scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo;*
- **matematico-scientifica e tecnologica:** matematica, scienze, tecnologia, *quali discipline che mettono in stretto rapporto il "pensare" con il "fare", offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare fra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo;*



Ai fini dell' inserimento e della socializzazione l'attività formativa si propone di:

- ✓ **Far maturare l'attitudine al rapporto sociale ed alla partecipazione democratica,** tramite l'offerta di esperienze socializzanti.
 - ✓ **Promuovere il rispetto di se stesso, dei compagni, dell'adulto e delle regole.**
 - ✓ **Favorire la tolleranza nei confronti di culture, religioni, e idee diverse dalle proprie.**
-
- ✓ **Mirare allo sviluppo globale della personalità di ciascun alunno, nel rispetto della sua identità,** offrendo una ampia gamma di proposte educative atte a sviluppare: capacità, intellettive, affettività, operatività, creatività, corporeità.
 - ✓ **Consentire il raggiungimento di una piena integrazione socio-culturale** agli alunni portatori di handicap, in situazione di svantaggio socio-culturale o di provenienza extra comunitaria.

Ai fini dell'arricchimento culturale l'attività formativa si propone di:

- ✓ **Far acquisire a ciascun alunno un livello adeguato di preparazione di base e di sviluppo delle capacità intellettuali,** tenendo conto delle sue necessità, delle caratteristiche socio affettive, dei ritmi di apprendimento, del livello culturale di partenza.
- ✓ **Favorire la sistemazione delle conoscenze acquisite,** l'alunno deve essere in grado di collocarle in un quadro generale, di correlarle, di approfondirle.
- ✓ **Pervenire alla capacità di trasferire in altri campi una abilità acquisita in un campo specifico.**
- ✓ **Promuovere l'autonomia tramite l'acquisizione di un valido metodo di lavoro.**
- ✓ **Fornire gli strumenti conoscitivi indispensabili per orientarsi nelle scelte.**

Obiettivi generali socio-affettivi

Gli obiettivi generali socio-affettivi che la scuola secondaria di I° grado si propone di far raggiungere agli alunni, nel massimo grado possibile sono:

- ✓ **Relazione** positiva con l'altro.
- ✓ **Integrazione** nell'ambiente sociale della scuola.
- ✓ **Responsabilità** verso i propri impegni.
- ✓ **Attenzione e recettività** nei confronti delle proposte didattiche.
- ✓ **Partecipazione** consapevole e motivata alle attività di studio e di ricerca.
- ✓ **Autonomia** e sviluppo di un proficuo metodo di lavoro.

Essi sono perseguiti tramite la richiesta dell'assunzione di responsabilità individuale e collettiva e la possibilità che essa si espliciti in un clima di rispetto e di accettazione reciproca, l'attenzione al processo di scambio e al tipo di relazioni ed interazioni che hanno luogo tra gli alunni e tra questi e gli adulti.

Obiettivi generali cognitivi

Gli obiettivi generali cognitivi, trasversali alle varie discipline oggetto di studio sono:

- ✓ Capacità di **ascoltare e comprendere**.
- ✓ Capacità di **osservare, individuare, distinguere, ordinare**.
- ✓ Capacità di **conoscere e ricordare** dati, metodi, criteri, classificazioni, principi, leggi, teorie.
- ✓ Capacità di **comprendere, spiegare, tradurre, interpretare, estrapolare** i dati della conoscenza.
- ✓ Capacità di **utilizzare** le conoscenze acquisite applicando metodi e principi.
- ✓ Capacità di **analizzare** elementi, rapporti, principi organizzativi, regole e criteri.
- ✓ Capacità di **sintetizzare** , organizzando le parti di un insieme e costruendo modelli o strutture.

Essi vengono conseguiti attraverso una pluralità di metodi e di attività didattiche selezionate all'interno della programmazione educativa in relazione agli obiettivi stessi ed in base alle caratteristiche delle classi e dei singoli alunni. All'interno di questa gamma trovano ampio spazio le attività educative e di apprendimento basate sull'esperienza, sull'operatività, sulla metodologia della ricerca e della scoperta.

La scuola dell'autonomia, per risultare funzionale al perseguimento dei sopra citati Obiettivi Formativi, deve garantire ad ogni alunno il **successo formativo** in termini di *"pieno sviluppo della persona umana"*, nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali dei singoli alunni, prestando particolare attenzione allo sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità, favorendo la creatività professionale dei docenti, il controllo dell'efficacia dei processi messi in atto e l'utilizzo di strumenti flessibili per soddisfare i bisogni e le potenzialità di ciascun alunno.

La scuola si propone la formazione unitaria del bambino nei suoi aspetti di :

- **Maturazione personale dell'identità**
- **Conquista dell'Autonomia**
- **Sviluppo delle competenze**



In un contesto nel quale le situazioni mutano sempre più rapidamente, la persona non può apprendere solo nell'infanzia e nell'adolescenza i saperi che le consentono di interagire con gli altri e con la realtà esterna per tutto l'arco di una vita sempre più lunga. La scuola tramite il C.T.P. che offre una varietà di programmi e di metodi, un orario di apertura prolungato durante tutta la giornata e l'anno, si è trasformata in un centro di apprendimento e di formazione per gli

adulti. L'azione educativa /formativa rappresenta per l'adulto che rientra in formazione, il mezzo attraverso cui egli costruisce delle vere competenze non solo per trovare più facilmente lavoro, ma per prendersi cura di sé, degli altri, del proprio territorio, per comunicare ed interagire con gli altri. Le principali finalità di tale azione educativa formativa sono:

- ✓ Conseguimento di titoli di studio (licenza media).
- ✓ Costruzione di competenze e di opportunità professionali (conoscenza di una lingua straniera e / o dell'uso di strumenti informatici).
- ✓ Avvio di un processo di apprendimento continuo, di crescita personale e di progettazione di sé.

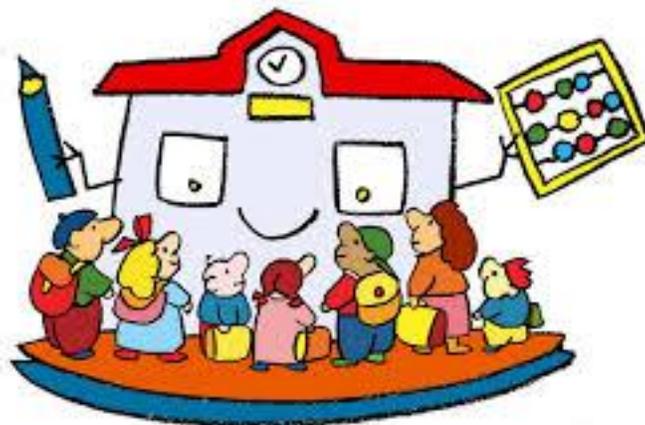
Obiettivi generali:

- ✓ La risposta articolata ed ampia alle domande di formazione e di rientro in formazione.
- ✓ La creazione di spazi di confronto essenziali per l'elaborazione di percorsi didattici che sviluppino tematiche atte a favorire la formazione di una cittadinanza consapevole.

Esigenze formative del c.t.p.

L'utenza che frequenta il 25° C.T.P. è estremamente diversificata sia come età che come livelli di studio, sono presenti:

- ✓ Studenti stranieri provenienti da tutto il mondo con diversificati livelli di apprendimento della lingua italiana e di scolarizzazione conseguita nei paesi di origine. Essi richiedono in primo luogo di poter apprendere la lingua italiana, di conseguire la licenza media .
- ✓ Corsisti italiani che non hanno conseguito la licenza media.
- ✓ Adulti che intendono acculturarsi o rientrare in formazione (giovani alla ricerca di lavoro o già impegnati, studenti universitari, professionisti, docenti di altre scuole, pensionati e anziani in genere)



PROFILI IN ENTRATA E IN USCITA

Per sostenere una linea di continuità tra i tre ordini di scuola viene proposto, come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella Scuola primaria, il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli alunni dalle Scuole dell'infanzia, e come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella scuola media il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli alunni della scuola primaria.

Profilo dell'alunno in entrata nella scuola primaria

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola primaria e in entrata alla scuola secondaria di primo grado:

COMPETENZE

- Partecipa a scambi comunicativi in modo chiaro e pertinente utilizzando un registro adeguato alla situazione; legge e comprende i contenuti di varie tipologie testuali; produce testi consoni ai differenti scopi comunicativi.
- Nella lingua inglese soddisfa i requisiti di Livello A2 (comprensione e utilizzo di espressioni d'uso quotidiano; interazione colloquiale con altri su argomenti personali; scrittura di semplici frasi).
- Usa con espressività, sia collettivamente sia individualmente, vocalità e strumentalità di diverso genere; utilizza alcune strutture fondamentali del linguaggio musicale, mediante l'ascolto di brani di epoche e generi diversi.
- Descrive, rappresenta e ricostruisce la realtà e le esperienze attraverso semplici linguaggi espressivi; riconosce intuitivamente il patrimonio artistico-culturale nel territorio e adotta pratiche di rispetto e salvaguardia.
- Impiega schemi motori e posturali, interagendo in situazioni combinate e simultanee; rispetta le regole dei giochi sportivi praticati, utilizzando le

proprie abilità e assumendo un ruolo attivo nel gruppo.

- Si orienta nello spazio e nel tempo; identifica le peculiari caratteristiche fisico-antropologiche del territorio; usa la documentazione e l'osservazione per conoscere realtà storiche e geografiche. Condivide la necessità di norme, regole e di relazioni positive nei rapporti interpersonali; coopera costruttivamente con soggetti di culture diverse per il raggiungimento di un fine comune; conosce i principi fondanti della Costituzione.
- Raccoglie, organizza e interpreta dati; individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi; utilizza le tecniche e le procedure di calcolo aritmetico anche sotto forma grafica; padroneggia i concetti elementari della matematica. Confronta e analizza figure geometriche.
- Osserva, esplora, descrive e analizza i fenomeni dell'ambiente naturale; riconosce relazioni, modificazioni, rapporti causali, sviluppando atteggiamenti di curiosità, di rispetto e salvaguardia di se stesso e dell'ambiente.
- Sa utilizzare una semplice strumentazione tecnologica; impiega la videoscrittura; fa uso dei principali programmi informatici; ; utilizza gli strumenti informatici e internet come supporti per l'approfondimento, per la ricerca e per il gioco.
- Riflette su Dio Creatore e Padre e sui dati fondamentali della vita di Gesù; riconosce il valore della Bibbia e riconosce le caratteristiche essenziali del testo biblico; si confronta con l'esperienza religiosa cristiana; coglie il valore della chiesa come comunità e dei sacramenti che in essa vengono vissuti.// Si riconosce membro di una comunità di cittadini, soggetto attivo di diritti e doveri, aperto al confronto e al dialogo, solidale e disponibile ad accettare i punti di vista diversi e a collaborare con tutti. Riconosce le diversità come fonte di arricchimento e ne favorisce l'integrazione.

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

COMPETENZE

- Conosce gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- Legge, analizza, comprende e interpreta varie tipologie testuali
- Produce testi differenti in relazione ai diversi scopi comunicativi

- Riflette sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.
- Comprende messaggi chiari nelle lingue straniere studiate.
- Produce testi semplici e coerenti su argomenti familiari.
- Descrive esperienze e avvenimenti, espone brevemente ragioni e spiegazioni su opinioni e progetti.
- Conoscere e utilizzare i codici dei vari linguaggi non verbali.
- Rispetta, apprezza e fruisce consapevolmente il patrimonio artistico-culturale.
- Utilizza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- Confronta ed analizza figure geometriche, individuando invarianti e relazioni. Individua le strategie appropriate per la soluzione di problemi.
- Analizza i dati e li interpreta sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stesi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.
- Osserva, descrive e analizza fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale.
- Analizza i principali fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza.
- E' consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
- Possiede elementi storico-geografici e saperli collocare in una dimensione diacronica e sincronica.
- Utilizza e produrre strumenti specifici.
- Colloca l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente.

CURRICULUM VERTICALE

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche le Indicazioni nazionali del 2012 costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. La comunità professionale scolastica è chiamata ad assumerle e contestualizzarle elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti. Il curricolo d'istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica non che l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo pertanto è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa (P. O. F.) con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di istituto i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica.

Fin dalla scuola dell'Infanzia l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non a una sequenza lineare di contenuti disciplinari. I docenti, in stretta collaborazione, promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro, evitando trattazioni di argomenti distanti dall'esperienza e frammentati in nozioni da memorizzare.

L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. L'organizzazione in istituto comprensivo del nostro complesso scolastico consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione.

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva; le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età dai tre ai sei anni.

Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, pur continuando a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo i percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni fra i diversi saperi.

PROGETTUALITA' DIDATTICA

PROGETTAZIONE PERCORSI FORMATIVI

Oltre alla programmazione dei percorsi curricolari il l'I.C. Don Bosco Colleferro predispone una progettazione annuale di percorsi formativi aggiuntivi, al fine di rispondere, in modo più funzionale, alle diversificate



esigenze del contesto culturale, sociale ed economico in cui esso è inserito. Tale **Ampliamento dell'offerta formativa** è disciplinato dall'art. 9 del **D.P.R. 275/99**, comma 1 e 2 : << *Le istituzioni scolastiche, singolarmente, collegate in rete o tra loro consorziate, realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. I predetti ampliamenti consistono in ogni iniziativa coerente con le proprie finalità, in favore dei propri alunni e, coordinandosi con eventuali iniziative promosse dagli Enti locali, in favore della popolazione giovanile e degli adulti... . I curricoli determinati a norma dell'articolo 8 possono essere arricchiti con discipline e attività facoltative, che per la realizzazione di percorsi formativi integrati le istituzioni scolastiche programmano sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali* >> e finanziato secondo la L. n. 440/97 e successivi decreti attuativi.

SCELTE DIDATTICHE E CURRICULARI SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Il processo educativo è unitario e comprensivo dell'orario obbligatorio (891 ore annue) e dell'orario facoltativo/opzionale per le famiglie (99 ore annue per la scuola primaria) alle quali si possono aggiungere fino a 330 ore per il tempo mensa e dopo-mensa (tempo pieno). Nella scuola dell'Infanzia l'orario di funzionamento è stabilito in 40 ore settimanali, orario normale, o 25 ore settimanali, orario ridotto, limitato alla sola fascia del mattino.

CURRICOLO OBBLIGATORIO E LOCALE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Elemento normativo fondante per la definizione di un **curricolo obbligatorio e locale** è l'**art. 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n° 275 –Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n°59. Art. 8 Definizione dei curricoli (nel CAPO III-CURRICOLO NELL'AUTONOMIA).**

L' Art. 8 del D.P.R. 275/1999 assegna alle scuole la possibilità di determinare una quota del curricolo obbligatorio, scegliendo liberamente discipline e attività da proporre nel proprio Piano dell'Offerta Formativa al fine di:

- valorizzare il pluralismo culturale e territoriale, pur nel rispetto del carattere unitario del sistema d'istruzione, garantito dalla quota definita a livello nazionale;
- rispondere in modo adeguato alle diverse esigenze formative degli alunni, che si determinano e si manifestano nel rapporto con il proprio contesto di vita;
- tenere conto delle esigenze e delle richieste delle famiglie, degli enti locali e, in generale, dei contesti sociali, culturali ed economici del territorio di appartenenza delle singole scuole.

A seguire, si riportano gli articoli 1, 2 e 3 del D.M. n° 234 del 26 giugno 2000:

Art. 1 (Curricoli delle istituzioni scolastiche autonome)

1. A decorrere dal 1° Settembre 2000, e sino a quando non sarà data concreta attuazione alla legge 10 febbraio 2000, n.30, gli ordinamenti e relative sperimentazioni funzionanti nell'anno scolastico 1999/2000, sia per quanto riguarda i programmi di insegnamento che l'orario di funzionamento delle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresa la scuola materna, costituiscono, in prima applicazione dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, i curricoli delle istituzioni scolastiche alle quali è stata riconosciuta autonomia a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59.

2. Ai curricoli come definiti nel comma 1 si applicano tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa, didattica e di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, secondo

quanto previsto dal piano dell'offerta formativa di ciascuna istituzione scolastica.

Art. 2 (Obiettivi specifici di apprendimento)

1. Nell'ambito dei curricoli, di cui all'articolo 1, ciascuna istituzione scolastica, può riorganizzare, in sede di elaborazione del piano dell'offerta formativa, i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi specifici di apprendimento e

competenze degli alunni, valorizzando l'introduzione di nuove metodologie didattiche,

anche attraverso il ricorso alle tecnologie multimediali.

2. Al termine dell'anno scolastico ogni istituzione scolastica valuta gli effetti degli interventi di cui al comma 1, che devono tendere al miglioramento dell'insegnamento e dell'apprendimento al fine di far conseguire a ciascun alunno livelli di preparazione adeguati al raggiungimento dei gradi più elevati dell'istruzione ed all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Art. 3 (Quota nazionale e quota riservata alle istituzioni scolastiche)

1. 1. La quota oraria nazionale obbligatoria dei curricoli di cui all'articolo 1 è pari all'85% (ora 80%) del monte ore annuale delle singole discipline di insegnamento comprese negli attuali ordinamenti e nelle relative sperimentazioni.

2. La quota oraria obbligatoria dei predetti curricoli riservata alle singole istituzioni scolastiche è costituita dal restante 15% (ora 20%) del monte ore annuale; tale quota potrà essere utilizzata o per confermare l'attuale assetto ordinamentale o per realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento previste dagli attuali programmi o per introdurre nuove discipline, utilizzando i docenti in servizio nell'istituto, anche in attuazione dell'organico funzionale di cui alla normativa citata in premessa, ove esistente in forma strutturale o sperimentale.

3. Il curriculum obbligatorio è realizzato utilizzando tutti gli strumenti di flessibilità organizzativa e didattica previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999.

4. In particolare le istituzioni scolastiche, nell'ambito degli strumenti di flessibilità di cui al comma 3, rilevate le diverse esigenze formative degli alunni, promuovono, anche con percorsi individuali, la valorizzazione degli alunni più capaci e meritevoli ed il recupero di

quelli che presentano carenze di preparazione, e garantiscono efficaci azioni di continuità e di orientamento didattici.

5. L'adozione, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria non può comportare la riduzione dell'orario obbligatorio annuale, costituito dalle quote di cui ai commi 1 e 2, nell'ambito del quale debbono essere recuperate le residue frazioni di tempo.

Secondo quanto previsto dall' Art. 7 (Attività educative e didattiche) del D. Lgs N. 59 del 19/02/2004: << Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere... l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie..., ed alle conseguenti intese, è di 891 ore...Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare **la personalizzazione del piano di studi**, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, **per ulteriori 99 ore annue**, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete. 3. **L'orario (obbligatorio e opzionale) non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.** 4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 330 ore annue, fermo restando il limite del numero complessivo dei posti..., è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti ..., ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti della scuola primaria, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica. 5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche,

fermo restando che il perseguimento delle finalità..., assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio... Il dirigente scolastico, sulla base di quanto stabilito dal piano dell'offerta formativa e di criteri generali definiti dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo o di istituto, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali... Le istituzioni scolastiche definiscono le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche sulla base del piano dell'offerta formativa, delle disponibilità strutturali e dei servizi funzionanti, fatta salva comunque la qualità dell'insegnamento-apprendimento. Nell'organizzazione dell'orario settimanale i criteri della programmazione delle attività educative devono rispettare una equilibrata ripartizione dell'orario quotidiano tra le attività obbligatorie e quelle opzionali facoltative>>.

Il Decreto Ministeriale n. 47 del 13 giugno 2006 - Schema regolamento obbligo di istruzione -Quota orario dei curricoli riservata alle istituzioni scolastiche (20%). Applicabilità ad ogni ordine e grado di istruzione ha stabilito che il **D. M. 28 Dicembre 2005**, relativo alla quota del 20% dei curricoli rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche, nell'ambito degli indirizzi definiti dalle Regioni, produce i suoi effetti con riferimento agli ordinamenti vigenti e ai relativi quadri orari, nei singoli ordini di studio di istruzione secondaria superiore.

La **Nota Ministeriale 721/2006** ha comunicato, infine, che la quota del 20% dei curricoli deve intendersi applicabile ad **ogni ordine e grado di istruzione**.

Una lettura analitica del testo "**Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione**" consente, inoltre, di evidenziare punti che fanno riferimento alla definizione di un curricolo locale.

Decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137 DPR 20 marzo 2009, n. 89

A decorrere dell'anno scolastico 2008/2009 sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", nell'ambito delle aree storico-geografica

e storico-sociale e del monte ore complessivo previsto per le stesse. La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi ed illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno. Sono ammessi alla classe successiva, ovvero all'esame di stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline. Anche la valutazione del comportamento degli studenti è espressa in decimi e, se inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. L'orario di funzionamento della **scuola dell'infanzia** è stabilito in 40 ore settimanali. Permane la possibilità, prevista dalle norme vigenti, di chiedere, da parte delle famiglie, un tempo scuola ridotto, limitato alla sola fascia del mattino, per complessive 25 ore settimanali.

E' previsto che le istituzioni scolastiche costituiscano classi a tempo normale affidate ad un insegnante unico/prevalente. Il tempo scuola della **scuola primaria** è svolto secondo il modello dell'insegnante unico che supera il precedente assetto del modulo e delle presenze, e secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico settimanale a 24, 27, e sino a 30 ore, nei limiti delle risorse dell'organico assegnato; è previsto altresì il modello delle 40 ore, corrispondente al tempo pieno. Tali articolazioni riguardano a regime l'intero percorso della scuola primaria, a partire dall'anno scolastico 2009-2010, tenendo conto delle specifiche richieste delle famiglie. Qualora il docente non sia in possesso degli specifici titoli previsti per l'insegnamento della lingua inglese e dei requisiti per l'insegnamento della religione cattolica, tali insegnamenti sono svolti da altri docenti che ne abbiano i titoli o i requisiti.

Le classi successive alla prima continuano a funzionare, dall'anno scolastico 2009-2010 e fino alla graduale messa a regime del modello, secondo i modelli orario in atto:

a) **27 ore**, corrispondenti all'orario di insegnamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, con esclusione delle attività opzionali facoltative di cui al comma 2 del medesimo articolo, senza presenze;

b) **30 ore** comprensive delle attività opzionali facoltative, corrispondente all'orario delle attività di cui all'articolo 7, comma 2,

del decreto legislativo n. 59 del 2004, senza compresenze e nei limiti dell'organico assegnato per l'anno scolastico 2008/2009;

*c) **40 ore** corrispondenti al modello di tempo pieno, nei limiti dell'organico assegnato per l'anno scolastico 2008/2009 senza compresenze.*

Le istituzioni scolastiche, nella loro autonomia e sulla base delle richieste delle famiglie, adeguano i diversi modelli orario agli obiettivi formativi e ai piani di studio allegati al decreto legislativo n. 59 del 2004, come aggiornati dal decreto del Ministro della pubblica istruzione in data 31 luglio 2007.

**SCUOLA PRIMARIA
CURRICOLO OBBLIGATORIO E FACOLTATIVO - OPZIONALE**

CURRICOLO OBBLIGATORIO		Monte ore Settimanale			Monte ore annuo (33 settimane)		
		TEMPO NORMALE E TEMPO PIENO					
DISCIPLINE		CLAS SI I	CLAS SI II	CLASSI III/IV/ V	CLAS SI I	CLAS SI II	CLASSI III/IV/ V
1	Italiano	7	6	6	231	231	198
2	Storia	2	2	2	99	66	66
3	Geografia	2	2	2	66	66	66
4	Matematica	6	6	5	198	198	165
5	Scienze	2	2	2	66	66	66
6	Tecnologia e informatica	1	1	1	33	33	33
7	Inglese	1	2	3	33	66	99
8	Religione cattolica	2	2	2	66	66	66
9	Musica	1	1	1	33	33	33
10	Arte e immagine	1	1	1	33	33	33
11	Attività motorie e sportive	1	1	1	33	33	33
Totale		26			891		
CURRICOLO FACOLTATIVO/OPZIONALE		Monte ore Settimanale			Monte ore annuo (33 settimane)		
		PER IL TEMPO NORMALE e TEMPO PIENO					
1. Progetti per il Recupero Potenziamento e l'Arricchimento dell'Offerta Formativa		20% del curriculum obbligatorio di ciascuna disciplina					
		SOLO PER IL TEMPO PIENO					
2. Potenziamento del curriculum obbligatorio		4			132		
		TEMPO NORMALE					
TEMPO MENSA		1			33		
TOTALE		27					
		TEMPO PIENO					
TEMPO MENSA		5			165		
TEMPO DOPO MENSA		5			165		
TOTALE		40			330		

**CURRICOLO OBBLIGATORIO
SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO**

CURRICOLO OBBLIGATORIO		Monte Ore Settimanale			Monte Ore Annuo (33 settimane)		
		Classe I	Classe II	Classe III	Classe I	Classe II	Classe III
DISCIPLINE							
1	Italiano	6	6	6	198	198	198
2	Storia e Geografia	3	3	3	99	99	99
3	1^ Lingua Straniera (Inglese)	3	3	3	99	99	99
4	2^ Lingua Straniera (Francese/Spagnolo)	2	2	2	66	66	66
5	Matematica e Scienze	6	6	6	198	198	198
6	Tecnologia	2	2	2	66	66	66
7	Musica	2	2	2	66	66	66
8	Arte e Immagine	2	2	2	66	66	66
9	Scienze Motorie	2	2	2	66	66	66
10	Religione	1	1	1	33	33	33
11	Approfondimento	1	1	1	33	33	33
TOTALE		30			990		

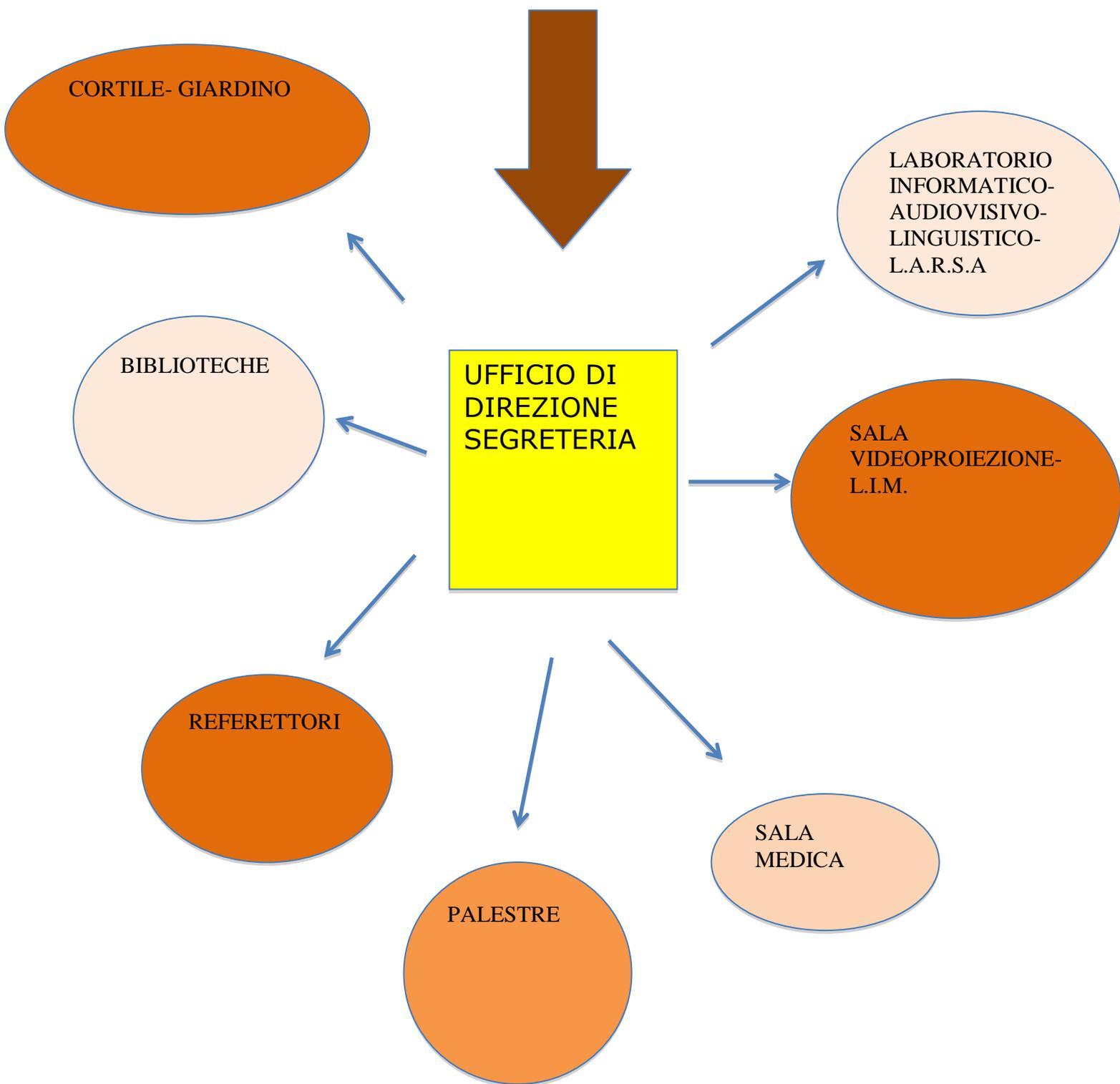
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA	DANTE ALIGHIERI	GIOVANNI PAOLO II	INNOCENZO III
ORARIO NORMALE		08.00 – 16.00 (5 gg)	08.00 – 16.00 (5 gg)
ORARIO RIDOTTO	08.00 – 13.00 (5 gg)		
SCUOLA PRIMARIA	DANTE ALIGHIERI	GIOVANNI PAOLO II	INNOCENZO III
TEMPO NORMALE	08.15/13.15 (3 gg) 08.15/12.15 (1 g) 08,15/16.15 (1 g)	08.15/13.15 (3 gg) 08.15/12.15 (1 g) 08,15/16.15 (1 g)	08.30/15.30 (4gg) 08.30/12.30 (1 g)
TEMPO PIENO	08.15/16.15 (5 gg)	08.15/16.15 (5 gg)	
SCUOLA SEC. DI I GRADO	GIUSEPPE MAZZINI	INNOCENZO III	
TEMPO SCUOLA	08.00/14.00 (5 gg)	08.00/14.00 (5 gg)	

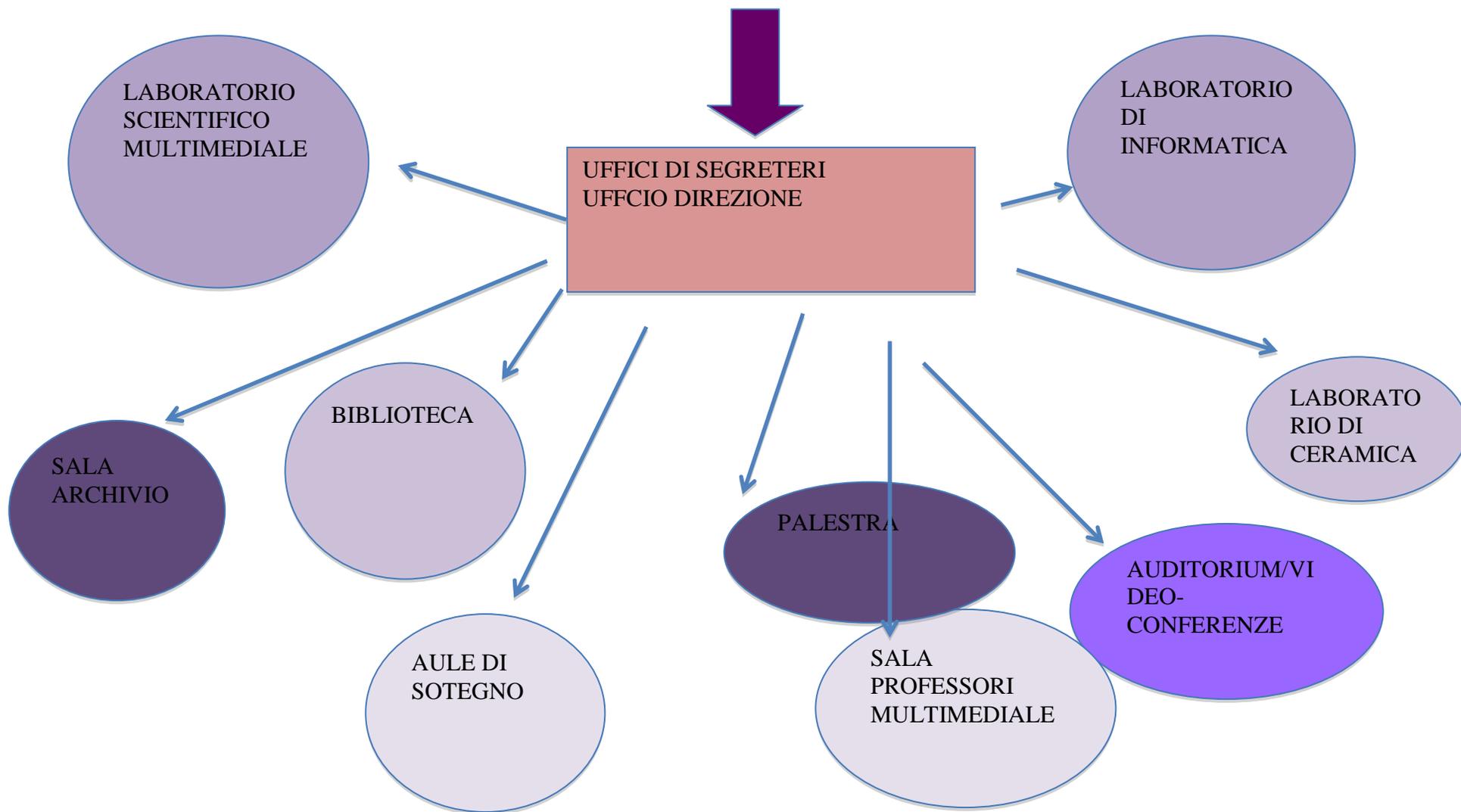
**INSEGNAMENTI ED ORGANIZZAZIONE ORARIA LICENZA MEDIA DEL 25°
CTP**

DISCIPLINE	INSEGNAMENTI	ORE SETTIMANALI	ORE ANNUE
Italiano 1	Geografia, Storia, Ed. Civica	3	99
Italiano 2	Grammatica, Antologia, Letteratura	4	132
Lingua	Inglese	2	66
Tecnologia	Tecnica e Tecnologia	2	66
Scienze Matematiche	Aritmetica, Geometria, Scienze	4	160
	TOTALE	15	523

RISORSE STRUTTURALI SCUOLA PRIMARIA

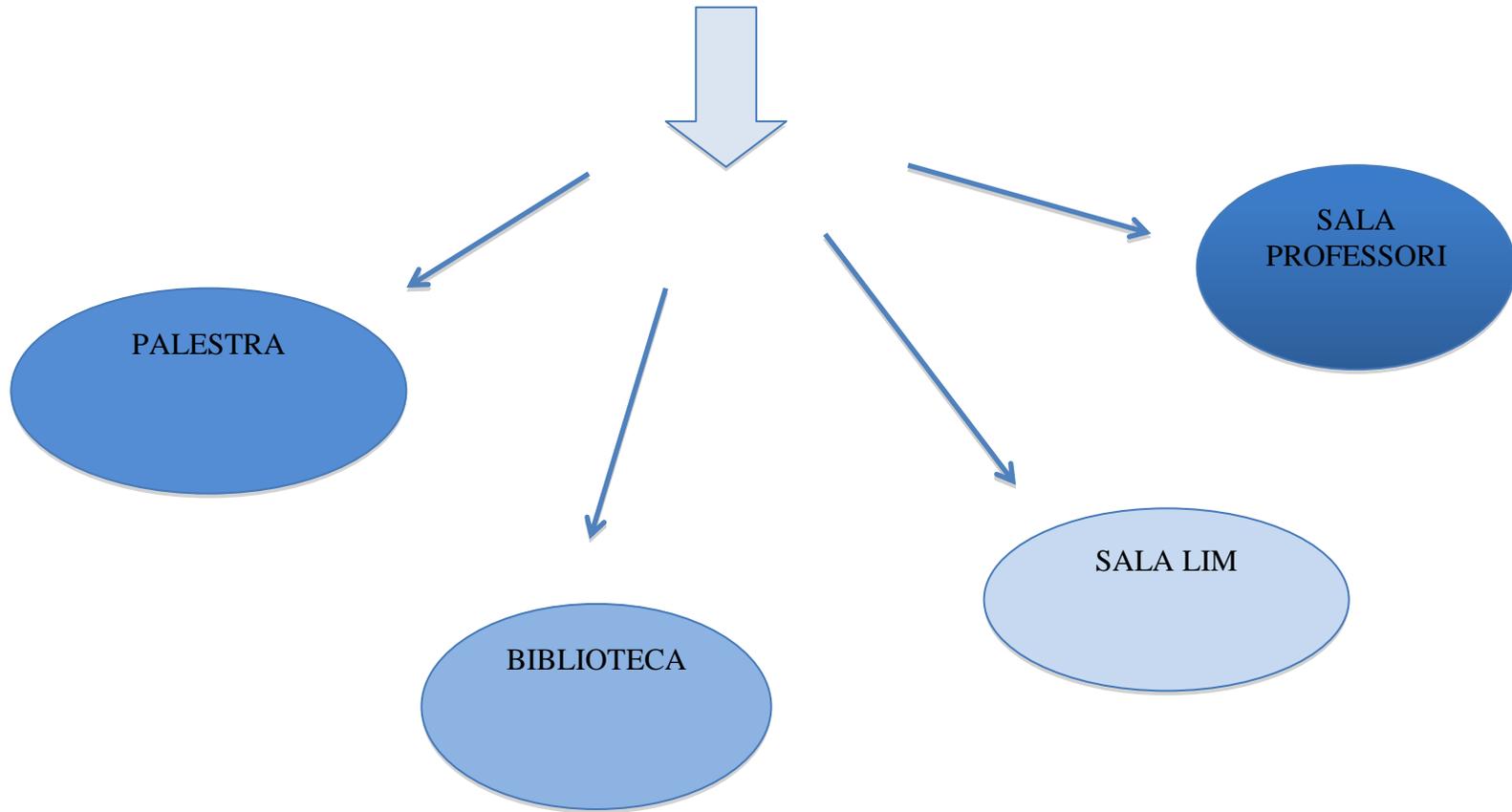


RISORSE STRUTTURALI SCUOLA SECONDARIA I ° E C.T.P.- COLLEFERRO



RISORSE

STRUTTURALI INNOCENZO III -



ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI/ SEZIONI a.s 2014/15

SCUOLA PRIMARIA PLESSO GIOVANNI PAOLO II	
TEMPO NORMALE (27h)	
CL.	INSEGNANTI
III A	Cacciotti A. Maria L ₂ : Pronti Lidia IRC Maria de Michele
IV A	Isopi Rossella 2h Caponetti Paola 2h Battisti M. Cristina L₂ Isopi Rossella (1 h L₂ I B) IRC de Michele Maria (alternativa)
TEMPO PIENO (40 h)	
CL.	INSEGNANTI
I B	Magnosi Franca Lidia Pronti (3 h L₂ IIIA) L ₂ Lidia Pronti IRC. Maria de Michele Sostegno: Giusti Maria (7 h)
I C	Giacomi Marina – Carla Carpino L ₂ Isopi Rossella IRC Maria de Michele
II B	Sposi Giovanna Caponetti Paola (2 h in IV A) L ₂ Battisti Fabio IRC de Michele Maria
II C	Menichelli Flavia Battisti M.Cristina (2 h in IV A) L ₂ Palazzi Vincenza IRC. Maria de Michele
III B	Spera Lidia - Colaiacomo Daniela L ₂ Di Donato Assunta IRC. Maria de Michele (alternativa) Sostegno: Petriglia Iliaria (12)+ A.E.C.28
III C	Castellini M. Teresa Trezza Roberta +suppl. ha 1 h eccedente L ₂ Colaiacomo Lucia IRC Maria de Michele (alternativa) Sostegno: Petriglia Iliaria (10 h)
IV B	Di Donato Assunta (3 h in III B) Iannucci Anna L ₂ Di Donato Assunta IRC. Maria de Michele (alternativa)
IV C	Colaiacomo Lucia (3 h in III C) Bucciarelli Enrica L ₂ Colaiacomo Lucia IRC Maria de Michele (alternativa)
V B	Battisti Fabio (2 h in II B) Bocchini Amalia L ₂ Battisti Fabio IRC. Maria de Michele Sostegno: Giusti Maria (15 h)
V C	Palazzi Vincenza (2 h in II C) Miele Antonietta IRC Magaro' Antonella L ₂ Palazzi Vincenza Sostegno: Pilla Giuseppina

SCUOLA PRIMARIA PLESSO DANTE ALIGHIERI	
TEMPO NORMALE (27 h)	
CL.	INSEGNANTI
I A	Fiorentini Miriam Conti Lucilla 2 h curric L ₂ Incaricata USR IRC Cirillo Graziella
I B	Sambucci Loretta L ₂ Sambucci Loretta Belvedere 3 h curricolari IRC Cirillo Graziella
II A	Guidi Rosa Palladino Filomena 1 h curric L ₂ Ronzoni Simonetta IRC Righi Tiziana (2 h alt.Palladino Fil.)
III A	Polce Sara L ₂ Colelli Roberta IRC Cirillo Graziella
III B	Colelli Roberta (3 h L₂ IIIA) L ₂ Colelli Roberta Palladino Filomena 6 h curricolari IRC Cirillo Graziella
IV A	Incaricata USR (1 h L₂ I A) L ₂ Incaricata USR Palladino Filomena 4 h curricolare IRC Cirillo Graziella (2 h altern. Palladino)
V A	Ceccarelli Carla L ₂ De Paolis M. Laura IRC Cirillo Graziella Sostegno: Bartolomei Alessandra
V B	De Paolis M. Laura (1 h L₂ V A) L ₂ De Paolis M. Laura Palladino Filomena 6 h curricolari IRC Cirillo Graziella (2 h alter. Cipriani P.) Sostegno : Vellucci Loredana (6 h)
TEMPO PIENO (40 h)	
CL.	INSEGNANTI
I C	Ronzoni Simonetta (2 h L₂ II A) Benedetti M. Antonietta L ₂ Ronzoni Simonetta IRC Cirillo Graziella
II C	Ionta Maria Pia Maddalena Stefania (3 h L₂ V C) L ₂ Maddalena Stefania IRC Cirillo Graziella (alternativa)
III C	Cipriani Pierino (2 h alternativa IRC V B) Conti Lucilla (2 h curricolari I A) L ₂ Zannini Rosaria IRC Cirillo Graziella
IV C	Volpicelli Giuseppina Zannini Rosaria (3 h L₂ III C) L ₂ Zannini Rosaria IRC Cirillo Graziella
V C	Belvedere M. Assunta (3 h curricolari I B) Cipriani Franca L ₂ Maddalena Stefania IRC Righi Tiziana 2 h Sostegno : Vellucci Loredana (16 h)

SCUOLA PRIMARIA GAVIGNANO PLESSO INNOCENZO III						
CLASS E	INSEGNANTI					
	TEMPO SCUOLA DAL LUN AL GIOV: 8.30 – 15.30 – VEN. 8.30 – 12.30					
I A	Gavillucci	Cappuccio	Fagiolo	Manni	IRC Sannetti Sara 10 h	L2 Manni Paola 12 h
II A	Gavillucci	Prosperi	Priori			
III A	Priori	Prosperi	Cappuccio			
IV A	Cappuccio	Fagiolo	Sordi			
V A	Fagiolo	Sordi				
Sostegno	D'Arcangeli Paola (III A 8 h – V A 14 h) Apruzzese Lucilla (I A 16 h – IV A 6 h)					

SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO DANTE ALIGHIERI		SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO G. PAOLO II	
SEZIONI	INSEGNANTI	SEZIONI	INSEGNANTI
B ORARIO RIDOTTO	Castrucci Anna I.R.C. Loppa Giovanna	A ORARIO RIDOTTO	Uberti Maria Antonietta I.R.C. Loppa Giovanna
C ORARIO RIDOTTO	Carrozzi Claudia I.R.C. Loppa Giovanna Sostegno: Morgia Roberta (17,30 h)	C ORARIO RIDOTTO	Segatori Graziella I.R.C. Loppa Giovanna
D ORARIO RIDOTTO	Cascioli Tiziana I.R.C. Loppa Giovanna	B ORARIO NORMALE	Bisaccia Giovanna Grazioli Lucia I.R.C. Palombi Graziella
SCUOLA DELL'INFANZIA PLESSO INNOCENZO III		D ORARIO NORMALE	Lorenzi Antonella Vari Cinzia I.R.C. Palombi Graziella
A ORARIO NORMALE	Ferrazza Tiziana Vari Fabiola I.R.C. Palombi Graziella Sostegno: Mancini M. Grazia (18 h)	E ORARIO NORMALE	Cipriani Sara Liberati Stefania I.R.C. Loppa Giovanna
B ORARIO NORMALE	Gagliarducci Emanuela Neccia Francesca I.R.C. Palombi Graziella	F ORARIO NORMALE	Petteruti Anna Maria Pistilli Bruna I.R.C. Loppa Giovanna Sostegno: Morgia Roberta (7,30 h) Mancini M. Grazia (7 h)

ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI DISCIPLINARI AI DOCENTI

SCUOLA PRIMARIA PLESSO DANTE ALIGHIERI		
TEMPO NORMALE (27 h)		
CL.	INSEGNANTI	DISCIPLINE
I A	Fiorentini Miriam	IT - MAT- ST-GEO-SCIE- MUS-AttMotSp (Alternativa)
	Conti Lucilla	2 h TECN - AI
	Antonelli Giorgia	Lingua Inglese
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
I B	Sambucci Loretta	IT - AI - MAT-GEO-SCIE-TEC inf- MUS - L. Inglese
	Belvedere	3 h GEO - AttMotSp
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
II A	Guidi Rosa	IT - MAT - ST - GEO - SCIE - TEC inf - MUS - AI
	Palladino Filomena	AttMotSp 1 h curricolare
	Ronzoni Simonetta	Lingua Inglese 2 h
	Righi Tiziana	Insegnamento Religione Cattolica + (2 h alternativa IRC Palladino F.)
III A	Polce Sara	IT-ST- GEO - MAT- SCIE-TEC inf - MUS- AI- AttMotSp
	Colelli Roberta	Lingua Inglese
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
III B	Colelli Roberta	IT- AI - MAT- MUS - ST L 2 3 h III B (3 h III A)
	Palladino Filomena	GEO - TECinf - AttMotSp - SCIE 6 h curricolari
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
IV A	Antonelli Giorgia	IT- AI -MAT-SCIE - TEC inf - MUS- AttMotSp L2 IVA + (1 h L2 I A)
	Palladino Filomena	GEO -ST 5 h curricolare (+ 1 ora presenza di Antonelli)
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica (2 h altern. Palladino F.)
V A	Ceccarelli Carla	IT -AI - MAT- ST-GEO-SCIE-TEC inf- MUS-AttMotSp
	De Paolis M. Laura	Lingua Inglese
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
	Sostegno	Bartolomei Alessandra
V B	De Paolis M. Laura	IT -AI -MAT- SCIE - TEC inf - MUS L2 3 h VB + (3 h L2 V A)
V B	Palladino Filomena	GEO - ST - AttMotSp 5 h curricolari 1 h mensa
	IRC Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica (2 h alternativa Cipriani P.)
	Sostegno	Vellucci Loredana

TEMPO PIENO (40 h)		
CL.	INSEGNANT I	
I C	Ronzoni Simonetta	IT – AI- ST- L2 1 h I C + (2 h L2 II A)
	Benedetti M. Antonietta	MAT - SCI – GEO – TEC inf - AttMotSp - MUS
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
II C	Ionta Maria Pia	MAT – SCI - TEC inf – GEO - AttMotSp
	Maddalena Stefania	IT - AI - ST- MUS L2 2 h II C + (esce 3 h L2 V C) (Alternativa)
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
III C	Cipriani Pierino	MAT - SCIE – TECinf - GEO - AttMotSp (2 h alternative IRC V B)
	Conti Lucilla	IT – AI – MUS – ST - (2 h curricolari I A)
	L ₂ Zannini Rosaria	Lingua inglese
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
IV C	Volpicelli Giuseppina	MAT - SCIE- TECinf- GEO – AttMotSp – MUS
	Zannini Rosaria	IT - AI - ST- L2 3 h IV C + (esce 3 h L2 III C)
	Cirillo Graziella	Insegnamento Religione Cattolica
V C	Belvedere M. Assunta	MAT - GEO – SCIE - AttMotSp - MUS (3 h curric I B)
	Cipriani Franca	IT – ST - AI – TEC inf
	L ₂ Maddalena Stefania	Lingua Inglese
	Righi Tiziana 2 h	Insegnamento Religione Cattolica
	Sostegno	Vellucci Loredana

SCUOLA PRIMARIA PLESSO GIOVANNI PAOLO II TEMPO NORMALE (27h)		
CL.	INSEGNANTI	DISCIPLINE
III A	Cacciotti A. Maria	IT – MAT – SCIE -TEC.inf - GEO - ST - AI - AttMotSp - MUS
	Pronti Lidia	Lingua Inglese
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
IV A	Isopi Rossella	IT – AI – MAT- MUS - SCIE – GEO - L₂ 3 h IV A + (1 h L₂ I B)
	Caponetti Paola	2 h TEC.inf – AttMotSp
	Battisti M. Cristina	2 h ST
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica + Alternativa docente di classe
SCUOLA PRIMARIA PLESSO GIOVANNI PAOLO II TEMPO PIENO (40 h)		
CL.	INSEGNANTI	DISCIPLINE
I B	Magnosi Franca	MAT - SCIE – MUS- GEO – ST
	Lidia Pronti	IT – AI – TEC.inf - AttMotSp L₂ 1h I B + (3 h L₂ IIIA) (Alternativa IRC)
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
I C	Giacomi Marina	IT-ST-AI-MUS (Alternativa)
	Carpino Carla	MAT-SCIE-TEC.inf - GEO – AttMotSp
	Isopi Rossella	Lingua Inglese 1 h
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
II B	Sposi Giovanna	MAT- SCIE – TEC.inf – GEO –AttMotSp (Alternativa)
	Caponetti Paola	IT – ST – MUS –AI (2 h in IV A TEC.inf -AttMotSp)
	Battisti Fabio	Lingua Inglese 2 h
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
II C	Menichelli Flavia	MAT – SCI – TEC.inf - GEO – MUS
	Battisti M.Cristina	IT - ST - AI - AttMotSp + (2 h ST in IV A)
	Palazzi Vincenza	Lingua Inglese 2 h
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
III B	Spera Lidia	MAT – SCIE – GEO – AttMotSp – MUS (Alternativa)
	Colaiacono Daniela	IT- ST – AI –TEC.inf (Alternativa)

III B	Di Donato Assunta	Lingua Inglese 3 h
	de Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
	Sostegno	Petriglia Ilaria
III C	Castellini M. Teresa	MAT - SCIE- GEO – MUS – AttMotSp (Alternativa)
	Trezza Roberta	IT
	+suppl. ha 1 h eccedente	ST- AI – TEC.inf
	Colaiacomo Lucia	Lingua Inglese 3 h
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
	Giusti Maria – Petriglia Ilaria	Sostegno
IV B	Di Donato Assunta	IT – ST - L2 3 h IV B + (3 h in III B)
	Iannucci Anna	MAT – SCIE – GEO – AI – MUS – AttMotSp – TEC.inf (Alternativa IRC)
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
IV C	Colaiacomo Lucia	MAT – SCIE – MUS - L2 3 h in IV C (3 h in III C)
	Bucciarelli Enrica	IT – ST - GEO – AI – AttMotSp – TEC inf (alternative IRC)
	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
V B	Battisti Fabio	MAT – SCIE – TEC.inf – AttMotSp - L2 3h in V C (2 h in II B)
	Bocchini Amalia	IT – ST – AI – MUS – GEO
V B	De Michele Maria	Insegnamento Religione Cattolica
	Giusti Maria	Sostegno
V C	Palazzi Vincenza	IT – AI - TECinf L2 3h in V C (2 h in II C) (Alternativa IRC)
	Miele Antonietta	MAT – SCIE –ST - GEO – MUS - AttMotSp (Alternativa IRC)
	Magaro' Antonella	Insegnamento Religione Cattolica
	Pilla Giuseppina	Sostegno

SCUOLA PRIMARIA PLESSO INNOCENZO III TEMPO NORMALE (27 h)		
CL.	INSEGNANTI	DISCIPLINE
I A	Gavillucci M. Letizia	IT - AI- GEO - AttMotSp + 1 h mensa
	Manni Paola	MAT - SCIE - Lingua Inglese 1 h 2h mensa
	Cappuccio Elisabetta	ST - TECinf
	Fagiolo Patrizia	MUS+ 1 h mensa
	Sanetti Sara	Insegnamento Religione Cattolica
II A	Gavillucci M. Letizia	GEO - SCIE - TEC inf - AttMotSp - MUS 1 h mensa
	Priori Luana	MAT
	Prosperi Maria	IT - ST - AI + 3 h mensa
	Manni Paola	Lingua Inglese 2 h
	Sanetti Sara	Insegnamento Religione Cattolica
III A	Priori Luana	IT - AI - GEO - MUS - AttMotSp 3h mensa
	Prosperi Maria	MAT - SCIE - TEC inf
	Cappuccio Elisabetta	ST + 1 h mensa
	Manni Paola	Lingua Inglese 3 h
	Sanetti Sara	Insegnamento Religione Cattolica
IV A	Cappuccio Elisabetta	IT- AI - ST- TEC inf - AttMotSp - MUS + 1 h mensa
	Sordi Elisabetta	MAT - SCIE 2h mensa
	Fagiolo Patrizia	GEO + 1 h mensa
	Manni Paola	Lingua Inglese 3h
	Sanetti Sara	Insegnamento Religione Cattolica
V A	Fagiolo Patrizia	IT - AI - ST - TEC inf - MUS - AttMot Sp + 2 h mensa
	Sordi Elisabetta	MAT - SCIE - GEO 2h mensa
	Manni Paola	Lingua Inglese 3 h
	Sanetti Sara	Insegnamento Religione Cattolica

**ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI DI SOSTEGNO ALLE CLASSI
SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO**

G.MAZZINI		INNOCENZO IIII	
DOCENTE	CLASSI	DOCENTI	CLASSI
Cedrone	3d		
Daniele	2b/3d	De Angelis F.	

**ASSEGNAZIONE DOCENTI CLASSI A.S. 2014/2015
SCUOLA ISTRUZIONE SUPERIORE DI I° GRADO PLESSO "MAZZINI"**

		docente	ore
I B	Lettere	MASSICCI	9
	Matematica	COLALUCA	6
	Inglese	POLICOLA	3
	Spagnolo	PANELLA	2
	Musica	COLLACCHI	2
	Arte e immagine	CAMPAGNA	2
	Scienze mot. E sport	MOSTI	2
	Religione	CARINGI	1
	Tecnologia	CELLINI	2
	Approfondimento	MASSICCI	1
II B	Lettere	IONTA	9
	Matematica	COLALUCA	6
	Inglese	POLICOLA	3
	Spagnolo	PANELLA	2
	Musica	COLLACCHI	2
	Arte e immagine	CAMPAGNA	2
	Scienze mot. e sport	MOSTI	2
	Religione	CARINGI	1
	Tecnologia	CELLINI	2
	Approfondimento	MASSICCI	1
III B	Sostegno	DANIELE	9
	Lettere	MASSICCI	9
	Matematica	COLALUCA	6
	Inglese	POLICOLA	3
	Spagnolo	PANELLA	2
	Musica	COLLACCHI	2
	Arte e immagine	CAMPAGNA	2
	Scienze mot. e sport	MOSTI	2
	Religione	CARINGI	1
	Tecnologia	CELLINI	2
Approfondimento	IONTA	1	

		docente	ore
I D	Lettere	IONTA	6
	Matematica	TOSTI	6
	Inglese	POLICOLA	3
	Spagnolo	PANELLA	2
	Musica	COLLACCHI	2
	Arte e immagine	CAMPAGNA	2
	Scienze mot. E sport	MOSTI	2
	Religione	CARINGI	1
	Tecnologia	CELLINI	2
	Approfondimento	ADAMI	1
	II D	Lettere	ADAMI
Matematica		TOSTI	6
Inglese		POLICOLA	3
Spagnolo		PANELLA	2
Musica		COLLACCHI	2
Arte e immagine		CAMPAGNA	2
Scienze mot. e sport		MOSTI	2
Religione		CARINGI	1
Tecnologia		CELLINI	2
Approfondimento		ADAMI	1
Sostegno		DANIELE	9
III D	Lettere	ADAMI	9
	Matematica	TOSTI	6
	Inglese	POLICOLA	3
	Spagnolo	PANELLA	2
	Musica	COLLACCHI	2
	Arte e immagine	CAMPAGNA	2
	Scienze mot. e sport	MOSTI	2
	Religione	CARINGI	1
	Tecnologia	CELLINI	2
	Approfondimento	ADAMI	1
	Sostegno	CEDRONE/DANIELE	

PLESSO "INNOCENZO III°" GAVIGNANO

		docente	ore
I A	Lettere	COLAIACOMO	9
	Matematica	PRIORESCHI	6
	Inglese	PISTILLI	3
	Spagnolo	PANELLA	2
	Musica	COLLACCHI	2
	Arte e immagine	CAMPAGNA	2
	Scienze mot. E sport	MOSTI	2
	Religione	LATINI G.	1
	Tecnologia	CELLINI	2
	Approfondimento	CAROSI	1
	II A	Lettere	COLAIACOMO
Matematica		PRIORESCHI	6
Inglese		PISTILLI	3
Spagnolo		PANELLA	2
Musica		COLLACCHI	2
Arte e immagine		CAMPAGNA	2
Scienze mot. e sport		MOSTI	2
Religione		LATINI G.	1
Tecnologia		CELLINI	2
Approfondimento		CAROSI	1
III A		Lettere	CAROSI
	Matematica	PRIORESCHI	6
	Inglese	PISTILLI	3
	Spagnolo	PANELLA	2
	Musica	COLLACCHI	2
	Arte e immagine	CAMPAGNA	2
	Scienze mot. e sport	MOSTI	2
	Religione	LATINI G.	1
	Tecnologia	CELLINI	2
	Approfondimento	CAROSI	1
	Sostegno	DE ANGELIS	

25° C.T.P.

LICENZA MEDIA	
Italiano	DELL'OMO A. DORA
Inglese	SANTANIELLO CLAUDIA
Matematica	RAOLI FABIO
Tecnologia	GAGLIARDUCCI ORNELLA
Storia e Geografia	RITA ADELINDA
ALFABETIZZAZIONE	
	RITA ANNA MARIA
	PINTOR MARIA SERENA

CORSI MODULARI INGLESE

DE SANTIS ROSSELLA



CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI/SEZIONI

Equa distribuzione :

- tra maschi e femmine;
- di alunni diversamente abili o in condizione di difficoltà (anche temporanea);
- dei bambini anticipatari;
- di bambini stranieri e/o extracomunitari;
- degli alunni sulla base delle rilevazioni effettuate negli ordini di scuola precedenti in relazione ai seguenti aspetti: capacità nella progressione degli apprendimenti, impegno, relazionalità e attitudini evidenziate.

Volontà espressa dai genitori, in presenza di gemelli e/o fratelli iscritti nella medesima classe e/o sezione.

Le sezioni della Scuola dell'Infanzia dovranno essere eterogenee per età anagrafica.

ASSEGNAZIONE SEZIONI/CLASSI AI DOCENTI

I criteri di assegnazione dei docenti alle classi e sezioni sono i seguenti:

- CONTINUITA'
- GRATUATORIA

Spetta al D.S. l'assegnazione dei docenti alle classi e sezioni secondo la nota del Miur 6900/2011.

Inoltre si terrà conto di quanto previsto dalla:

- Delibera del CdD n.70 del 18 giugno 2013
- Delle C.M. 21 del 4/3/11, della C.M. n.34/14 e dello schema del D.I.2014/15 (*... i D.S. potranno in essere tutti gli accorgimenti organizzativi affinché tutti i docenti in servizio nell'I.S., in possesso dei requisiti richiesti, impartiscano l'insegnamento della lingua straniera in almeno due classi*)
- Dal D.P.R. n. 81/20



L'ORA ALTERNATIVA ALLA RELIGIONE CATTOLICA

In rispetto degli articoli 3 e 7 della Costituzione Italiana a tutti gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica è garantita pari dignità di trattamento e di attenzione.

La presenza nel nostro Istituto di alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica ha dettato la necessità di attuare strategie necessarie per garantire il diritto di frequentare attività alternative. In particolar modo l'Istituto offre la possibilità di svolgere attività didattiche formative, secondo il progetto di Istituto

LABORATORI



La scuola è provvista dei seguenti spazi dedicati alle attività laboratoriali di:

-  Informatica
-  Audiovisione
-  Lingua straniera
-  LARSA

Il responsabile dei laboratori, qualora individuato, si occupa di:

- ✓ provvedere alla custodia del materiale didattico, tecnico e scientifico presente nei laboratori, assumendo la responsabilità della conservazione del materiale affidatogli;
- ✓ Raccogliere, formulare, coordinare le proposte per il funzionamento dei laboratori;
- ✓ Verificare con il Dirigente Scolastico ed il Direttore dei Servizi Generali ed amministrativi la sussistenza delle risorse necessarie al funzionamento dei Laboratori;
- ✓ Controllare periodicamente con gli Uffici di Dirigenza e Segreteria, eventuali guasti, danni, manomissioni alle apparecchiature.

L.I.M. LAVAGNA INTERATTIVA MULTIMEDIALE



La L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale) è entrata nella scuola italiana a pieno titolo a partire dal 14 gennaio 2009, mediante la *promozione del Piano per l'Innovazione Digitale nella Scuola* del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'intento di sviluppare e potenziare l'innovazione didattica attraverso l'uso della lavagna interattiva, strumento che favorisce l'integrazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei processi di apprendimento in classe. La L.I.M. è una lavagna

elettronica, interattiva e multimediale, su cui si può scrivere, disegnare, tracciare segni, creare e spostare oggetti e molto altro, aiutandosi con delle penne specifiche, al posto del gesso classico, oppure con le dita, nella modalità touchscreen. E' collegata ad un computer e ad un videoproiettore, attraverso i quali è possibile utilizzare anche software e programmi, visualizzare video e immagini, ascoltare audio e consultare risorse disponibili via Internet. Questo strumento permette ai docenti e agli studenti una partecipazione interattiva alle

attività didattiche ed al processo di insegnamento e apprendimento. Tutto ciò che si fa con e sulla lavagna può essere salvato in diversi formati sul computer, stampato, inserito nel sito della scuola o del docente.

La L.I.M. può essere definita, quindi, un grande quaderno di appunti della classe, che conserva il percorso della lezione svolta, la sua sequenza pedagogica con tutti gli interventi, le integrazioni, le osservazioni fatte dagli insegnanti e dagli allievi: è uno spazio centrale di comunicazione, luogo di costruzione di significati.

Alla Scuola dell'Infanzia e Primaria dell'Istituto Comprensivo Don Bosco sono state assegnate le seguenti lavagne multimediali:

DOTAZIONE L.I.M. PER PLESSO	
PLESSO DANTE ALIGHIERI	
SCUOLA INFANZIA	1 L.I.M.
SCUOLA PRIMARIA	2 L.I.M.
PLESSO GIOVANNI PAOLO II	
SCUOLA DELL'INFANZIA	1 L.I.M.
SCUOLA PRIMARIA	2 L.I.M.
INNOCENZO III	
SCUOLA DELL'INFANZIA	
SCUOLA PRIMARIA	
SCUOLA MEDIA e C.T.P.	4 L.I.M

BIBLIOTECA



Il plesso D. Alighieri è provvisto di una Biblioteca, disposta dal D. S., a partire dal 26 Settembre 2013, nella terza aula a destra, del corridoio lato sinistro, situato al primo piano, vista l'esigenza educativo-didattica, tenuto conto del materiale librario e audiovisivo in dotazione al plesso "D. Alighieri" e vista la disponibilità del locale.

Nel plesso Giovanni Paolo II, la Biblioteca è situata al Primo Piano, Prima aula del corridoio di sinistra.

Nel plesso Innocenzo III, è ubicata la Biblioteca Comunale, alla quale possono accedere tutti gli alunni dei diversi ordini e gradi di scuola.

Nella scuola Media la biblioteca è situata al piano terra ed è fornita di L.I.M.

CONTINUITA'

Una delle finalità della Scuola è quella di realizzare la Continuità del processo educativo mediante forme di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo, a partire dall'Asilo Nido, proseguendo con tutti gli altri ordini di scuola: dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, ecc. Nella normativa vigente relativa ai diversi ordini di scuola si può rintracciare l'idea centrale



che anima questo progetto: la necessità di realizzare un percorso formativo unitario, al quale contribuisca ogni ordine di scuola con pari dignità educativa, condividendo sia obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, sia strategie, metodologie e strumenti didattici, al fine di favorire una maturazione integrale della personalità di ogni alunno ed evitare che il passaggio da un ordine all'altro di scuola possa diventare fonte di paure o di ansie. Prendendo ad esempio solo alcuni testi normativi, nella Legge 148/1990 - Riforma dell'ordinamento della scuola elementare - la continuità educativa è promossa attraverso la cura che ogni scuola deve avere riguardo: *<<... la comunicazione di dati sull'alunno; la comunicazione di informazioni sull'alunno in collaborazione con la famiglia o con chi comunque esercita sull'alunno, anche temporaneamente, la potestà parentale; il coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali; la formazione delle classi iniziali; il sistema di valutazione degli alunni; l'utilizzo dei servizi di competenza degli enti territoriali. Le condizioni della continuità educativa, anche al fine di favorire opportune armonizzazioni della programmazione didattica, sono garantite da incontri periodici tra direttori didattici e presidi e tra docenti delle classi iniziali e terminali dei gradi di scuola interessati...>>*.

Nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Attività Personalizzati delle attività educative nelle scuola dell'infanzia si legge che: *<< ... una particolare attenzione dovrà essere riservata dai docenti al passaggio dei bambini che sono stati loro affidati, sia dal nido o dall'ambiente familiare alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria. Il principio della continuità educativa esige che questo passaggio sia ben monitorato e che i docenti, nell'anno precedente e in quello successivo, collaborino, in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, con la famiglia, con il personale che ha seguito i bambini negli asili nido e con i colleghi della scuola primaria...>>*.

Nelle successive normative (DM 16/11/92, c.m. 339/92) fino alle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'istruzione, di cui al D.M. 254/2012, pubblicato sulla G. U. n. 30 del 5 febbraio 2013 e la C.M. 22/13 relativa alle misure di Accompagnamento: *<<...Continuità ed unitarietà del curricolo: l'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curricolo verticale e facilita il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione. Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e*

arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi. >>

PROGETTO CONTINUITA'–Funzioni Strumentali al P.O.F. a.s.2014- 15



Il Progetto Continuità intende promuovere il rispetto del diritto degli alunni ad un percorso formativo organico e completo; in cui ogni momento formativo deve essere legittimato dal precedente, per ricercare successive ipotesi educative ricche di senso e di significato per l'autentica ed armonica integrazione funzionale delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dall'alunno/a. L'identità culturale del bambino è composta da un complesso intreccio di influenze e le modalità dello sviluppo personale presentano dinamiche evolutive che possono non corrispondere ai passaggi formali fra le diverse istituzioni educative. E' quindi importante che i docenti delle diverse scuole, acquisendo la continuità come un "valore", si pongano in un dialogo continuo per condividere un quadro comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo che educativo, che sia in rapporto di complementarità con le esperienze che l'alunno compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Fra le condizioni essenziali per promuovere un'effettiva continuità si evidenziano l'attenzione da riservare, in stretta collaborazione con le famiglie, all'accoglienza dei bambini, all'osservazione sistematica del comportamento, all'equilibrata formazione delle sezioni/classi, alla flessibilità dei tempi, alla predisposizione degli spazi ed alla scansione delle attività. Una particolare cura richiede il coordinamento dei curricoli degli anni ponte, la comunicazione di informazioni utili sui bambini e sui percorsi didattici effettuati, la connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e l'eventuale organizzazione di attività comuni. Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica, accompagnata da momenti condivisi di formazione per tutti i docenti della scuola.

Nell'I.C. Don Bosco Colleferro, nell'a. s. 2014/15, la FF.SS. al P.O.F. assegnataria della F.S. Continuità verticale/orizzontale. Formazione sezioni/classi è la Prof.ssa Ionta Daniela, che coordinerà le attività progettuali di accoglienza e di microesperienza, le giornate di incontro e di conoscenza/interscambio, di open day, di orientamento degli alunni e di colloquio con le famiglie, di formazione delle classi/sezioni, oltre alla Commissione Continuità per la formazione delle classi/sezioni e tutto ciò che esplicitamente è stato illustrato nel Progetto

Continuità da loro redatto, al fine di favorire le migliori condizioni di efficienza e di efficacia per la realizzazione della:

CONTINUITA' VERTICALE tra i diversi ordini e gradi di Scuola: Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria

- ✓ Asilo Nido, Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I grado- Orientamento Scuola Secondaria di II grado .

CONTINUITA' ORIZZONTALE tra scuola- famiglia, scuola ed Enti territoriali e tra classi e/o sezioni appartenenti allo stesso ordine di scuola nell'ottica di un sistema formativo integrato.



L'orientamento

Le linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita emanate con la Circolare Ministeriale n. 43 del 15 aprile 2009, fissano le coordinate delle attività di orientamento in ambito scolastico e, in particolare, evidenziano il passaggio da una prassi di orientamento di tipo quasi esclusivamente informativa e limitata ai momenti di passaggio all'ordine di scuola superiore ad un approccio olistico e formativo.

Pertanto l'orientamento si configura come un processo che concorre alla crescita globale della persona, con le sue specificità di età, di genere, di appartenenze sociali e culturali, di valori e aspirazioni personali e come una modalità educativa permanente e trasversale che attraversa tutti gli ordini e gradi di scuola, tutte le discipline e si estende per tutto l'arco della vita.

La scuola svolge un ruolo fondamentale nel guidare i ragazzi e le ragazze ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione, per diventare artefici della costruzione del loro progetto di vita, uomini e cittadini consapevoli. Questo intento può essere raggiunto grazie all'applicazione di una didattica orientativa che valorizzi l'esperienza e le conoscenze degli alunni per ancorarvi nuovi contenuti, attui interventi adeguati ai diversi stili di apprendimento, promuova la consapevolezza del proprio modo di apprendere al fine di "imparare ad imparare", realizzi attività in forma di laboratorio per favorire l'operatività e allo stesso tempo la riflessione e il dialogo su quello che si fa. Relativamente all'orientamento scolastico per le classi terze della scuola secondaria di I grado, ogni anno si realizzano varie esperienze al fine di favorire la conoscenza dei percorsi scolastici delle scuole secondarie di II grado:

- Confronto e discussione con gli studenti sulle loro attitudini; somministrazione di un test sugli interessi e stesura del profilo finale orientativo.
- Pianificazione di un calendario con incontri informativi tenuti da rappresentanze degli istituti di istruzione superiore rivolti a studenti e genitori.

- Svolgimento, nel mese di dicembre, degli incontri di presentazione delle scuole secondarie di secondo grado del comprensorio e illustrazione delle caratteristiche del sistema scolastico nazionale.
- Diffusione tra i docenti di materiale sulla didattica orientante, di strumenti operativi e di schede sulle diverse tipologie scolastiche di scuola secondaria.
- Diffusione tra gli studenti del materiale informativo inviato dagli istituti superiori.

**AMBIENTE, SALUTE, SICUREZZA,
COORDINAMENTO GITE SCOLASTICHE ED
USCITE SUL TERRITORIO
RAPPORTI ENTI ESTERNI -
CERTIFICAZIONE LINGUISTICA**

La scuola rappresenta un microcosmo ideale in cui si maturano convinzioni, opinioni, atteggiamenti ed abitudini che determinano in gran parte l'evoluzione dell'individuo maturo, il suo ruolo e il suo contributo al vivere sociale. Il percorso formativo

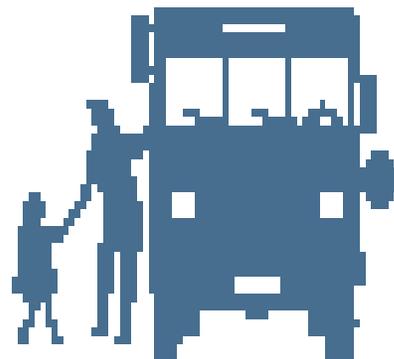
trasversale riguardante "Ambiente, Salute, Sicurezza, Coordinamento Gite Scolastiche ed uscite sul territorio, Rapporti Enti Esterni, Certificazione Linguistica" mira ad attivare e a rafforzare scelte comportamentali favorevoli al benessere individuale e collettivo, con la finalità di promuovere un'educazione capace di sviluppare conoscenze, valori, azioni che contribuiscono a formare una cittadinanza attiva e responsabile.

Compito della funzione strumentale è creare occasioni di formazione-informazione sulle tematiche dell'ambiente, salute e sicurezza rivolte agli alunni coordinando gli eventuali interventi di enti esterni tra i quali ASL, Protezione Civile, Amministrazione Comunale, Forze dell'Ordine, associazioni ambientaliste ed attivando relativi percorsi progettuali.



GITE SCOLATICHE ED USCITE SUL TERRITORIO

L'attività delle classi e delle sezioni di Scuola dell'Infanzia e Primaria, al di fuori dell'edificio scolastico, ha una piena valenza educativa e culturale, in quanto rappresenta un'opportunità fondamentale di arricchimento del progetto formativo offerto dalla scuola. Come previsto dalla normativa: << ...Le visite guidate ed i viaggi d'istruzione



esigono, ovviamente, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali, che ne costituiscono il fondamento ed il fine, un'adeguata programmazione didattica e organizzativa per ottimizzare il perseguimento degli obiettivi previsti, nonché per garantire l'importante ed ineludibile necessità della massima sicurezza, a tutela dell'incolumità dei partecipanti >.

La F.S. Ins. Pronti Lidia, si occupa anche di :



-  prendere contatti con gli Enti Esterni Locali, telefonicamente o di persona;
-  effettuare le prenotazioni degli scuolabus, necessari al trasporto per le uscite sul territorio, e dei pulmans, necessari al trasporto per le gite scolastiche;
-  prenotare visite in vari centri situati nel nostro Comune o nei Comuni limitrofi, in relazione alle richieste (teatri, musei, itinerari storici, geografici, fattorie biologiche, ecc...);
-  realizzare incontri programmatici con altri Referenti o F.S., al fine di concordare uscite o gite inerenti la programmazione annuale o i progetti dell'I.C.;
-  preparare le tabelle per le uscite sul territorio, per le gite scolastiche e le griglie riassuntive;
-  preparare e distribuire gli allegati, necessari per specificare gli obiettivi culturali, il programma, la partenza, le mete e gli itinerari, la documentazione per le autorizzazioni, il pagamento, ecc...



- Classi prime scuola secondaria di primo grado:
Parco regionale Riviera di Ulisse, Monumento naturale di Campo Soriano
- Classi seconde scuola secondaria di primo grado:
Riserva Regionale i Lago di Vico e Monte Venere, Riserva Regionale di Macchiatonda e castello di Santa Severa.
- Classi terze scuola secondaria di primo grado:
Parco Nazionale d’Abruzzo, Barrea e Civitella Alfedena, Isola di Ponza.
- Scuola dell’infanzia/primo anno della scuola primaria:
Monumento naturale Selva di Manziana
- Secondo anno Scuola primaria:
Riserva regionale Lago di Posta Fibreno
- Terzo anno scuola primaria:
Val Canneto/Parco Nazionale d’Abruzzo/Lago di Bracciano
- Quarto anno scuola primaria:
Monti Ernici, Bosco di Trisulti e Collepardo
- Quinto anno scuola primaria:
Centro Riciclo di Colleferro, Val Fordillo
- Campo scuola classi prime scuola secondaria di primo grado:
Parco Nazionale d’Abruzzo 2 giorni- 1 notte
- Campo scuola classi seconde scuola secondaria di primo grado:

Ischia 3 giorni – 2 notti

- Campo scuola classi terze scuola secondaria di primo grado:

Isola D'Elba 3 giorni – 2 notti

- Campo scuola classi v scuola primaria e classi scuola media di secondo grado:

Campo Felice- 5 giorni

- Classi quinte scuola primaria e classi prime scuola secondaria di 1 grado:

Centro riciclo Colleferro

- Classi terze scuola secondaria di primo grado:

Termovalorizzatore di Colleferro

- Classi terze scuola secondaria di primo grado:

Teatro a Roma in lingua inglese

- Classi prime e seconde scuola secondaria di primo grado:

Teatro a Roma in lingua inglese

- Scuola Primaria Montecitorio- Roma

- Scuola primaria Ostia Antica e gita sul Tevere

- Scuola primaria Museo polizia di Stato

- Scuola dell'infanzia Fattoria Donnini

- Scuola dell'infanzia Forno Piacentini

- Scuola primaria Innocenzo III_Visita alle "Capanne" e Centro storico di Carpineto Romano

- Scuola primaria Innocenzo III Azienda Agricola "La Sonnina" di Genazzano

- Scuola primaria Innocenzo III Museo della Cioccolata di norma

- Scuola primaria Innocenzo III visita archeologica a Segni

AUTO-VALUTAZIONE D'ISTITUTO

La valutazione rappresenta uno strumento per innalzare la qualità del sistema scolastico e la condizione affinché ogni scuola possa potenziare il suo grado di efficacia.

Qualità ed efficacia costituiscono i presupposti per migliorare il processo di insegnamento-apprendimento. Con l'introduzione dell'Autonomia scolastica, la Valutazione ha assunto lo scopo di informare, monitorare, stimolare la riflessione per il miglioramento dei processi. Sono previsti alcuni momenti fondamentali di valutazione:

VALUTAZIONE DEI PROGETTI E DEL P.O.F.



I progetti effettuati sono valutati attraverso i seguenti strumenti:

- parere e delibere del Collegio dei Docenti;
- parere e delibere del Consiglio d'Istituto;
- monitoraggio in itinere (I quadrimestre) e finale (II quadrimestre);
- relazione finale del docente referente di ciascun progetto;
- relazione in itinere e finale della F. S. Gestione e Coordinamento del P.O.F.;



LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Premessa

Il nuovo regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni apporta alcune specifiche novità alle procedure valutative e spinge le scuole ad analizzare criticamente le proprie pratiche valutative per sistematizzarle in procedure condivise, con l'obiettivo di garantire sempre maggiore trasparenza, equità e rispondenza delle proposte educative ai bisogni formativi degli alunni.

La valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

In quest'orizzonte educativo-didattico, a seconda dei suoi fini particolari, si distinguono nel dettaglio le seguenti fasi valutative:

Valutazione diagnostica

Definire le risorse e i bisogni specifici di ogni alunno all'inizio del percorso scolastico scoprendo l'esatta natura delle difficoltà incontrate per intervenire operativamente in modo collegiale con progettazioni didattiche atti alla valorizzazione delle potenzialità e al soddisfacimento dei bisogni dell'allievo.

Come si valuta :

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (schede, quesiti a risposta multipla, stimolo chiuso-risposta aperta)
- Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa (libere elaborazioni)

Valutazione formativa

Fornire, nello svolgersi del tempo, informazioni continue e analitiche ai protagonisti dell'azione didattica su come, in riferimento alla situazione iniziale e all'obiettivo finale predisposto, proceda l'apprendimento. Tale valutazione consente allo studente di scoprire quanto e come ha appreso, intervenendo per colmare eventuali lacune e al docente di mettere in relazione l'allievo ai livelli di apprendimento e abilità raggiunti per organizzare interventi di recupero o potenziamento.

Come si valuta :

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (schede, quesiti a risposta multipla, stimolo chiuso-risposta aperta)
- Verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obiettivi intermedi e finali concordate per classi parallele a livello d'istituto
- Analisi della congruenza tra obiettivi e risultati
- Libere elaborazioni

Valutazione sommativa

Appurare se l'alunno sa utilizzare in modo adeguato capacità e conoscenze acquisite al termine di un itinerario didattico (per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, fine del primo quadrimestre e in chiusura d'anno scolastico) esprimendo un bilancio complessivo sul livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed educativo-comportamentali dell'alunno desunto dai risultati delle verifiche proposte.

Valutazione delle verifiche

Alla valutazione delle verifiche si giungerà quindi attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alle tabelle con le corrispondenze tra gli obiettivi di apprendimento, i descrittori e il voto .

Chi valuta

- La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali.
- I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni

MODALITA' DI VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA

La valutazione del processo formativo è espressa al termine degli anni in cui il bambino/a ha frequentato la scuola dell'Infanzia, attraverso una scheda nella quale si osservano: il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la scuola dell'Infanzia si pone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento; quindi il grado di autonomia sviluppato, la conquista di una propria identità, la partecipazione alle esperienze proposte, i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari Campi di esperienza.

MODALITA' DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Modalità di valutazione

L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie.

1. Le prove verranno valutate tramite il voto in decimi. Nei documenti di programmazione sono individuati i criteri per la determinazione dei giudizi relativi ai diversi indicatori. Gli insegnanti, nell'ambito della loro autonomia didattica e professionale possono estendere l'uso del voto numerico alla pratica quotidiana di attività didattica, secondo criteri di coerenza e di trasparenza, in ragione degli elementi che attengono ai processi formativi degli alunni secondo il loro percorso personalizzato.
2. Le prove di verifica scritte sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.
3. Le prove orali e pratiche sono valutate secondo indicatori e descrittori di livelli di tipo qualitativo trasformati poi in valori percentuali secondo la medesima tabella delle prove scritte.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dall'articolo 309 del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico, fatte salve eventuali modifiche all'intesa di cui al punto 5 del Protocollo addizionale alla legge 25 marzo 1985, n. 121. Viene espressa mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione.

Valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

• Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni riconosciuti in situazione di handicap viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Il documento di valutazione (differenziato) deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione coi i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni

• Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti , devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati, nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei .

• Valutazione degli alunni non italiani

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini evidenziate.

Il valore del voto attribuito nella valutazione periodica e finale

1. La valutazione sommativa periodica e finale relativa a ciascuna disciplina del curriculum è espressa in decimi, riportata anche in lettere sulla scheda di valutazione e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

2. L'eventuale non ammissione è assunta dai docenti della classe in sede di scrutinio con votazione unanime e per casi eccezionali e motivati.

Criteri per l'attribuzione dei voti quadrimestrali e finali

La valutazione periodica e annuale terrà conto, oltre che della media delle percentuali riportate nelle singole prove, secondo la tabella delle valutazioni stabilita dal Collegio dei docenti, anche dell'aspetto formativo nella scuola di base, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

La valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione.

Il comportamento si considera come insieme delle norme e dei doveri e come partecipazione attiva alla vita della comunità scolastica.

Per la valutazione del comportamento si fa riferimento a

- impegno
- partecipazione
- interesse
- relazione con gli altri

Modalità di comunicazione alle famiglie.

1. Presa visione, da parte delle famiglie, delle prove di verifica.
2. Colloqui bimestrali.
3. Consegna documento di valutazione.
4. Comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari.

MODALITA' DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni, per un positivo sviluppo dell'autonomia e del controllo sul proprio apprendimento, in occasione di prove e di verifiche saranno preventivamente e chiaramente informati su argomenti, tipologia e obiettivi della prova.

Successivamente alla correzione/misurazione (valutazione verifiche), gli stessi saranno informati:

- sui risultati delle verifiche e valutazioni in itinere
- sulle eventuali attività da svolgere per migliorare i risultati

Le prove predisposte dai docenti saranno attinenti:

- alle attività svolte;
- alle reali possibilità dei singoli e della classe;
- al livello di difficoltà della prova e al suo valore rispetto alle valutazioni complessive.

Le prove verranno valutate tramite il voto in decimi.

In presenza di esito negativo generalizzato di una verifica, l'insegnante procederà a un adeguamento dell'itinerario didattico nei suoi aspetti metodologici, contenutistici e organizzativi e alla riproposizione della prova. Alla famiglia verranno comunicati gli esiti di verifiche ed interrogazioni tramite il diario.

Valutazione degli alunni/e diversamente abili e la valutazione degli alunni non italiani.

• Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione degli alunni riconosciuti in situazione di handicap viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato mediante prove corrispondenti agli insegnamenti impartiti ed idonee a valutare il processo formativo e gli obiettivi a lungo termine dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali. Il documento di valutazione (differenziato) deve essere compilato in ogni sua parte in collaborazione coi i docenti di classe e di sostegno. Nel rispetto dei bisogni educativi differenziati degli alunni secondo le loro diversità si evidenzieranno:

- i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza
- gli interessi manifestati
- le attitudini promosse
- eventuali punti di contatto degli apprendimenti dell'alunno con i traguardi comuni

• Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti , devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini sono adottati,

nell'ambito delle dotazioni disponibili, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei .

- **Valutazione degli alunni non italiani**

Per quanto riguarda la valutazione degli alunni non italiani la valutazione si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini evidenziate.

Criteria di ammissione / non ammissione alla classe successiva

Nella scuola secondaria di primo grado la progressione da un anno all'altro avviene attraverso una valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni. L'approccio corrente che caratterizza le scelte dei docenti e delle scuole tende a considerare il percorso di tutto il primo ciclo di istruzione come un continuum che consente il rispetto dei tempi di ogni singolo studente e l'attenzione ai processi di crescita. Il ruolo del consiglio di classe è decisivo perché l'accertamento del livello di preparazione e il giudizio di ammissione all'anno successivo siano coerenti. I voti e i giudizi relativi alle singole discipline concorrono a ricostruire l'itinerario formativo di ogni singolo studente: entrano nella valutazione il riferimento alle tappe già percorse e a quelle attese; vengono considerati i progressi compiuti e le potenzialità da sviluppare.

Tuttavia la valutazione non può nascondere o sottovalutare quelle carenze gravi che pregiudichino la prosecuzione lineare del percorso. Ogni studente deve disporre di una informazione appropriata anche per una graduale assunzione di responsabilità rispetto alla propria progressione negli studi. Non a caso il regolamento sulla valutazione prevede, a fronte di non compiuto raggiungimento degli obiettivi previsti, che la scuola provveda "a inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia".

L'ammissione alla classe successiva degli alunni è disposta quando:

- sia stata espletata la prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico.
- siano stati conseguiti almeno 6 (sei/decimi) in ciascuna disciplina e nel comportamento;
- il C. di cl. prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Il verbale dello scrutinio del C. di Cl. dovrà riportare l'elenco degli alunni ammessi con "sufficienze" non oggettive, ma deliberate a maggioranza dal C. di Cl. e, per

ciascuno degli alunni, i voti realmente riportati nella singole discipline (quadro/tabella riassuntiva). La decisione presa dal C. di Cl. di "sanare" con un voto sufficiente eventuali carenze dello studente deve essere, quindi, formalizzata analiticamente sul registro dei verbali, ma anche notificata alla famiglia.

La non ammissione viene considerata:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- quando siano stati adottati e documentati interventi di recupero e/o sostegno che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe della secondaria primo grado);
- come evento da non escludere al termine della classe prima della secondaria di primo grado qualora, in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, non sussistano nemmeno criteri e scopi pedagogici idonei all'ammissione.

L'ipotesi della non ammissione deve essere formulata dal C. di Cl. entro il mese di marzo (o primi due mesi del II quadrimestre) e comunicata per iscritto alla famiglia in modo da consentire la dovuta preventiva condivisione e in modo da poter stilare un eventuale piano di recupero individuale delle competenze per le quali l'alunno appare carente.

Criteri di ammissione / non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo

L'ammissione all'esame degli alunni interni è disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe, nei confronti degli alunni che hanno conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline (valutate queste con un unico voto) e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, considerando il percorso scolastico compiuto dall'allievo nella scuola secondaria di primo grado. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non ammissione all'esame medesimo. La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al C. di Cl., presieduto dal Dirigente scolastico (o suo delegato), a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto. L'esito dello scrutinio è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con la sola indicazione "Ammesso" o "Non ammesso". In caso di non ammissione all'esame, le istituzioni scolastiche adottano idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

I voti espressi in decimi assegnati in sede di scrutinio finale a ciascuna disciplina e al comportamento e il giudizio di idoneità, sono riportati nel documento di valutazione e nel registro generale dei voti.

Giudizio di idoneità.

Il voto decimale rappresentativo del giudizio di idoneità viene determinato come somma di due contributi, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5: (denominato "di esito") espresso dalla media, non arrotondata, dei voti ottenuti dall'alunno in sede di scrutinio finale, incluso il voto di comportamento con esclusione del giudizio di IRC.

Criteri per la determinazione del voto da attribuire a ciascun candidato in esito alle prove d'esame.

- **Valutazione delle prove scritte d'esame.**

Il voto relativo a ciascuna prova scritta d'esame, con esclusione della prova nazionale di cui all'art. 4 della L. 176/2007, è determinato come somma arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

- **Valutazione della prova orale d'esame.**

Premesso che il colloquio interdisciplinare è finalizzato a valutare non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza di competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale ecc.) alla prova orale è attribuito un voto espresso in decimi.

- **Valutazione della prova nazionale.**

Il voto relativo alla prova nazionale di cui all'art. 4 della L. 176/2007, viene determinato sulla base delle eventuali indicazioni fornite dall'I.N.VAL.S.I. per la conversione del punteggio al test conseguito dall'alunno in voto decimale. In mancanza delle predette indicazioni il voto viene determinato come voto decimale unico, arrotondato all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, corrispondente alla percentuale delle risposte esatte fornite dal candidato rispetto al numero totale dei quesiti presenti nella prova medesima. La predetta percentuale, nel caso in cui l'I.N.VAL.S.I. attribuisca punteggi diversificati in ragione del livello di difficoltà dei vari quesiti, viene calcolata sulla base del punteggio conseguito dal candidato rispetto al punteggio massimo conseguibile.

Criteria di attribuzione del voto finale d'esame

Il voto finale viene determinato secondo quanto specificato al comma 6 dell'art. 3 del DPR 122/2009 e dalla CM n. 49/2010. L'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo "è espresso con valutazione complessiva in decimi e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno; conseguono il diploma gli studenti che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi". (...) "A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della Commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità. Sarà cura precipua della Commissione e delle Sottocommissioni d'esame, e della professionalità dei loro componenti, far sì che il voto conclusivo sia il frutto meditato di una valutazione collegiale delle diverse prove e del complessivo percorso scolastico dei giovani candidati. Si cercherà di evidenziare i punti di forza nella preparazione dei candidati anche in funzione orientativa rispetto al proseguimento degli studi. In base al Regolamento per la valutazione degli alunni (DPR 22 giugno 2009, n. 122 e CM n. 49/2010) all'esito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo concorrono quindi:

- 1) gli esiti delle prove scritte (italiano, matematica, inglese e seconda lingua straniera se prevista o prova scritta di Italiano (L2) per i soli alunni stranieri neoimmigrati in applicazione del D.P.R. 89 art. 5 comma 10 per i quali la programmazione individuale svolta abbia previsto la sostituzione della seconda lingua comunitaria con il potenziamento di Italiano come lingua 2°;
- 2) l'esito della prova orale;
- 3) l'esito della prova scritta nazionale;
- 4) il giudizio di idoneità considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno nella scuola secondaria di primo grado.

Il voto finale è costituito dalla media aritmetica dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.

- **Candidati esterni.**

Per i candidati esterni il voto da attribuire in esito alle prove d'esame viene determinato come media dei voti ottenuti alle prove d'esame con le modalità indicate ai precedenti punti.

Criteria di attribuzione della lode

La lode viene assegnata da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità se:

- il candidato consegue il punteggio finale di dieci decimi in tutti i contributi che concorrono al calcolo del voto finale e se il giudizio di idoneità è dieci decimi;

- il candidato non consegue il punteggio di dieci decimi in uno solo dei contributi che concorrono al calcolo del voto finale (escluso il giudizio di idoneità).

Certificazione delle competenze

- Nella scuola secondaria di primo grado "l'esito conclusivo dell'esame, espresso in decimi, è illustrato da una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dall'alunno" (C.M. 50/09).
- L'autonomia scolastica consente di adottare un modello per la scuola secondaria di primo grado.
- Il C. di Istituto ha approvato i modelli di certificazione delle competenze attualmente in uso .



Per una scuola inclusiva

In questi ultimi anni si è ampliata l'area delle problematiche dei cosiddetti "Bisogni Educativi Speciali" facendovi rientrare tutti i bisogni educativi individuali specifici degli alunni. La realtà assai complessa e variegata dell' "educazione speciale", con specifico riferimento al mondo della scuola oggi, induce a rivedere la distinzione – intrinseca al concetto di integrazione scolastica – tra studenti con disabilità (con certificazione di handicap) e studenti senza disabilità (senza certificazione).

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La scuola inclusiva richiede che i sistemi educativi sviluppino una pedagogia centrata sul singolo alunno, rispondendo in modo flessibile alle diverse e spesso complesse esigenze di ciascuno per assicurare pari opportunità a studenti con diverse tipologie di bisogni in tutti gli aspetti della loro vita (istruzione, formazione professionale, lavoro e vita sociale).

In tal senso la scuola promuove la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale. Nell'istituzione scolastica è fondamentale una cultura condivisa e valori che propongono atteggiamenti positivi verso l'accoglienza della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

- quella della disabilità;
- quella dei disturbi evolutivi specifici;
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale che comprende anche gli alunni stranieri.

Personalizzazione e individualizzazione: la prospettiva didattica

Nella C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, si legge che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.

Il docente, pertanto, nella progettazione dell'azione educativa, deve partire da una lettura pedagogica della norma, con particolare riferimento a:

- Nella C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, si legge che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.
- Il docente, pertanto, nella progettazione dell'azione educativa, deve partire da una lettura pedagogica della norma, con particolare riferimento a:
- L.53/2003 art.1 ... favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte della famiglia, L.53/2003 art.2... promuovere l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicurare a tutti pari opportunità ... di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso le conoscenze e le abilità ... in coerenza con le attitudini e le scelte personali ..
- La prospettiva della personalizzazione, che evidenzia l'unicità di ogni studente, con le sue peculiari caratteristiche d'apprendimento non standardizzabili e il suo diritto ad essere accompagnato alla

L'inserimento degli alunni diversamente abili

Nel nostro Istituto viene dedicata particolare attenzione all'inserimento e alla completa integrazione nel tessuto scolastico degli alunni diversamente abili attraverso una serie articolata di specifici interventi:

- la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;
- la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione;
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente. Esistono diversi momenti di confronto e di elaborazione progettuale.

All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascun alunno, viene predisposto congiuntamente dagli insegnanti di classe, di sezione e di sostegno, dai genitori,

dagli specialisti della ASL e dagli operatori esterni un apposito **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare, nel rispetto delle specificità individuali. L'incontro per la redazione del PEI rappresenta un momento fondamentale durante il quale, attraverso il dialogo, il confronto e l'apporto di varie figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere fino in fondo tutte le proprie potenzialità. La formulazione di questo specifico progetto deve:

- considerare il soggetto protagonista del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo);
- assicurare una fattiva collaborazione e il raccordo con altre agenzie educative, socio- sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale educativo messo a disposizione dagli enti locali, sulla base anche di apposite intese interistituzionali (Accordi di programma);
- programmare incontri per attuare obiettivi formativi e di continuità didattico – educativa tra i diversi ordini di scuola;
- favorire la rilevazione delle potenzialità del territorio al fine di ottenere un orientamento scolastico atto a conseguire una formazione e integrazione professionale degli alunni diversamente abili.

Disagio scolastico e recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento

La scuola persegue l'importante finalità di offrire e garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico di ciascuno. Il suo compito è quello di:

- conoscere gli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie aree;
- rielaborare e analizzare i dati e individuare le aree di maggiore potenzialità, sulle quali impostare lo sviluppo della formazione e la promozione degli alunni;
- verificare in itinere il piano di lavoro e formulare una valutazione formativa;
- adottare tutte quelle soluzioni metodologiche e tecniche che consentano di utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che

facilitino la didattica e la rendano flessibile alle esigenze individuali, per avvicinare la scuola alla realtà, per accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento (tutor, insegnamento cooperativo, gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.) e rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno (computer, internet, lavoro di rete, laboratori, ecc.) anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

Si potrebbe evidenziare, quindi, la necessità di elaborare, con continuità o per determinati periodi, un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento

Oggetto di particolare attenzione sono le problematiche legate ai D.S.A., vale a dire i disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), che, se non individuate precocemente, possono condizionare non soltanto l'iter scolastico, ma anche lo stesso inserimento di un individuo nel contesto sociale e lavorativo.

Si ricorda che è stata la Legge 170/2010 e il successivo decreto attuativo (DM 5669/2011) ad introdurre in modo ufficiale il Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) come "vincolo e opportunità" pedagogica e didattica per gli allievi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA). La direttiva BES lo richiama come strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Si ritiene che il suo impiego possa aiutare a pensare e progettare azioni mirate e specifiche (di individualizzazione e personalizzazione), sulla base delle variegate situazioni personali e ambientali.

Come già evidenziato, l'elaborazione di un PDP deve avvenire, pertanto, dopo un'attenta analisi della situazione dell'alunno fatta attraverso la lettura delle indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, da quelle pervenute dalla famiglia e dai risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola da ogni singolo insegnante. In questa fase vanno accertati gli effettivi livelli di riuscita, individuando le difficoltà e i punti di forza. Secondo l'ottica ICF, è anche necessario interrogarsi su quanto l'ambiente scolastico costituisca una barriera o faciliti l'attività di apprendimento e di partecipazione sociale.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere (e per alcuni situazioni connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che

abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc...).

La Direttiva individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe, con l'individuazione di uno specifico piano per tutti gli alunni della classe con BES, focalizzando l'attenzione sulle strategie inclusive.

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, dai docenti del Cdc e dalla famiglia. Nel caso poi di studenti maggiorenni la normativa prevede che gli stessi sottoscrivano il proprio PDP.

Da queste premesse si evince chiaramente come una particolare attenzione debba essere riservata a curare un ambiente che sia inclusivo, favorevole all'apprendimento ed aperto alla diversità. Altrettanto importante è il potenziamento degli strumenti di monitoraggio finalizzati all'individuazione tempestiva delle difficoltà di apprendimento, poiché solamente la diagnosi precoce può consentire ad un alunno di superare tali problematiche.

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

La scuola ha il compito di offrire pari opportunità educative anche a quegli alunni che presentano bisogni educativi speciali, ma non hanno certificazioni o sono in attesa di averle o pur avendole, non hanno diritto all'insegnante per il sostegno. La legge 170/2010 rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. Rientrano in questa categoria:

- alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che possano incontrare difficoltà a scuola per specifiche problematiche nell'area del linguaggio, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe;
- alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività;
- alunni con funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Nella scuola è operativo il GLI Gruppo di Lavoro per l'Inclusione che ha i seguenti compiti:
 - rilevazione dei BES presenti nella scuola;
 - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in

essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;

- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES. Le azioni e gli interventi posti in essere sono coordinati dalla Funzione Strumentale per l'area Integrazione Alunni disabili- svantaggiati – multiculturalità –coordinamento G.L.H.

Il processo di integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta uno dei valori culturali basilari del nostro sistema formativo. L'intervento educativo principale è quello di potenziare le capacità di ogni singolo alunno e di individuare i bisogni, qualunque sia il livello di difficoltà. I percorsi individualizzati di apprendimento vengono strutturati in modo sistematico e avvalorati da continue verifiche, tali da rendere la programmazione sempre più adeguata alle reali esigenze dell'alunno. Saranno attuate diverse attività di approfondimento dei contenuti, in modo da tener vivi gli aspetti motivazionali, consolidare l'autostima e la fiducia degli alunni nelle proprie capacità, mediante l'uso del laboratorio multimediale, teatrale, manipolativo-espressivo e LARSA. La programmazione e l'articolazione delle diverse attività didattiche sarà periodicamente concordata e verificata con le rispettive équipe socio-psico-pedagogiche, e nei G.L.H. (gruppi di lavoro per l'integrazione degli alunni con handicap).

Sono previsti due tipi di gruppi:

G.L.H. operativo, per ogni alunno in situazione di handicap, composto dal: Responsabile del Servizio Materno Infantile Dott.ssa Di Ruzza Mariangela, dal Referente dell'Ente Locale Dott.ssa Pantaloni Eleonora, dalla Coordinatrice della Società "Asper" Dott.ssa Bellizia Sabrina, dagli insegnanti di classe, dal docente di sostegno e dai genitori dell'alunno.

G.L.H. d'Istituto composto dal referente servizio ASL RMG/TIVOLI Dott.ssa Paciello Filomena, dal Referente dell'Ente Locale Dott.ssa Pantaloni Eleonora, dalla Coordinatrice della Società "Asper" Dott.ssa Bellizia Sabrina, dall'Assistente sociale ASL RLG Colleferro, dalla Coordinatrice, dall'Assistente sociale, Referente ATA D.S.G.A. Pace Roberta.



Alunni stranieri

In linea con la tendenza evidenziata a livello nazionale, anche nel nostro territorio nell'ultimo decennio si è assistito all'arrivo costante di nuclei significativi di famiglie straniere; l'eterogeneità delle provenienze nazionali e l'incontro di infanzie che hanno origini culturali diverse sono ormai tratti comuni e diffusi nelle scuole di grandi città come nelle scuole di piccoli paesi. Nonostante il fenomeno immigratorio sembri attualmente attenuato, gli alunni stranieri che frequentano le scuole italiane continueranno ad aumentare a causa dell'ingresso a scuola dei nati in Italia e di coloro che sono arrivati da qualche anno. Nell'Istituto Comprensivo il quadro si fa sempre più definito con caratteristiche di multiculturalità e plurilinguismo che impongono di coniugare le origini differenti con un orizzonte comune e condiviso. Per questo il gruppo di lavoro che già da alcuni anni opera nell'istituto si occupa sia delle problematiche connesse all'accoglienza degli alunni stranieri nelle varie classi sia dell'individuazione di percorsi e strategie che ne favoriscano l'inclusione e la realizzazione di una vera didattica interculturale.

Nel nostro I.C. il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si è costituito il 24 Giugno 2013, come da Circ. interna n. 443 e risulta composto come segue:

G.L.I. GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	
Docente Scuola Primaria	Di Donato Assunta
Docente Scuola Secondaria di I Grado	Ionta Daniela
Docente Scuola Primaria	Trezza Roberta



SCUOLE IN RETE

Inoltre l'I.C. Don Bosco Colleferro partecipa **all'Accordo di Rete** tra le seguenti scuole:

I.C. SEGNI VIA MARCONI – CAPOFILA DELL'ACCORDO DI RETE PER IL CORSO DI FORMAZIONE PER DOCENTI SU ALUNNI CON B.E.S.		
SCUOLA	SEDE	DIRIGENTE SCOLASTICO
I.C. ARTENA	ARTENA V. DI VITTORIO	DANIELA MICHELANGELI
I.C. SERANGELI	ARTENA V. MARCONI	
I.C. LEONE XIII	CARPINETO R. V. S. PIETRO	NICODEMO SALVATORE
I.C. DON BOSCO	COLLEFERRO V. DON BOSCO	TREZZA MARIKA
I.C. COLLEFERRO I	COLLEFERRO V. B. BUOZZI	ROMANI ANTONELLA

L'I.C. Segni, quale candidato Centro Territoriale per l'Inclusione (C.T.S.), cura gli adempimenti amministrativi, contabili ed organizzativi del Corso di Formazione per docenti per bambini con B.E.S. proposto dall'associazione Elios s.r.l., al quale ha aderito anche il nostro I.C. Don Bosco, come deliberato dal Collegio dei Docenti del 13/11/13, e dal Consiglio di Circolo, al fine di formare adeguatamente i docenti sulle tematiche degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. L'accordo impegna le istituzioni scolastiche a conferire alla scuola capofila "Istituto Comprensivo Segni" una quota di partecipazione, acquisendo il diritto alla formazione di n. 6 docenti, individuati secondo i criteri appresso indicati:

- a) Priorità per docenti a contratto a T. I. di tipo comune che operano in classi con alunni B.E.S.;
- b) docenti anagraficamente più giovani.



- Progetto d'Istituto: **"Costruiamo insieme il nostro domani pulito!"**
- Progetto **"Sportello di consulenza psicologica a scuola"** Consulenza psicologica a docenti e alunni all'interno di un'ottica di ascolto e professionalità. Il servizio è rivolto a :
 - studenti: fornendogli la possibilità di comunicare il proprio disagio, con la garanzia di rivolgersi a personale qualificato e nella massima riservatezza;
 - genitori: fornendo la possibilità di parlare del problema del figlio in ambito scolastico ed extra-scolastico;
 - docenti: qualora avessero bisogno di un confronto con la figura professionale specifica.
- Progetto **"Leggere per stare insieme" e "leggere per imparare"** in collaborazione con UNITRE. i ragazzi saranno coinvolti in lezioni sulla scrittura creativa e l'ascolto di testi che raccontino storie ed eventi del territorio in cui vivono. Gli obiettivi sono i seguenti:
 - scoprire e interpretare testi di vario genere di diversa natura per comprendere ed esprimere il proprio mondo interiore
 - promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura
 - l'avvicinamento affettivo ed emozionale al libro
 - sviluppare l'abilità di collaborare in piccolo, medio e grande gruppo insieme a persone di diversa età.

- Progetto **Tennis nella scuola** rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo, con lezioni di maestri della Federazione Italiana Tennis. Avviamento alla pratica sportiva.
- Progetto **Piscina** rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo per educare all'acqua e educare attraverso l'acqua, con un corso di nuoto caratterizzato da uno sguardo attento ad obiettivi didattici ed educativi.
- Progetto rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo di **Danza educativa "Espressione in movimento"** con percorsi esplorativi sul suono, lo spazio, la forma, il movimento, la creatività e la musicalità.
- Progetto di **Educazione motoria e Sportiva: " Non solo Movimento"** rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo, per contribuire, attraverso un'adeguata educazione al movimento, alla formazione integrale della persona.
- Progetto rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo **Teatro didattico-interattivo " Impariamo facendo, impariamo divertendoci"**. Corso di teatro che prevede diversi percorsi e diversi temi per un'esperienza coinvolgente di apprendimento con i ragazzi e per i ragazzi.
- Progetto **Sport a Scuola "Easy basket...un canestro nello zaino"** per la scuola primaria. Avviamento alla pratica sportiva, attraverso la consulenza di specifiche figure professionali.
- **Progetto "Continuità"** Destinatari: tutti gli alunni delle classi/sezioni ponte dei diversi ordini e gradi di scuola.
- **Progetti di Natale** rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo Manifestazione con canti, musiche e poesia, in luoghi pubblici del paese.
- Progetto **School at Work. Laboratori didattici.** LAZIO, ALIMENTAZIONE, EXPO 2015. Supporto alle programmazioni educative/didattiche elaborate dal dipartimento di lettere. Classe di riferimento: **I, II, III scuola secondaria**

di primo grado. Promozione della lettura e della creatività degli studenti attraverso il loro coinvolgimento attivo, puntando al piacere della lettura e alla realizzazione di elaborati come elemento di socializzazione e di educazione sociale. Il coinvolgimento avverrà attraverso la lettura di romanzi storici ambientati nel Lazio e integrate - per contenuti e tematiche trattate - al programma svolto nel corso dell'anno.

Gli allievi, oltre alle tematiche storiche e ai riferimenti al territorio, approfondiranno attraverso ricerche specifiche, la storia dell'alimentazione del basso Lazio:

- l'alimentazione dei popoli italici (I media);
- l'alimentazione dopo la scoperta dell'America (II media);
- l'alimentazione dell'Agro pontino, mix di cultura laziale, veneta, friulana e romagnola (III media).

- Progetto rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo **Cinema/Teatro** proiezioni e spettacoli in orario curricolare, presso il cinema multisale Ariston di Colleferro. La scelta dei film e degli spettacoli teatrali terrà conto delle esigenze didattiche e dei livelli di apprendimento degli alunni.

Teatro in lingua Inglese: Musical "Fame" e Shereh 2.

- Progetto **"A scuola di sicurezza"**. Percorso didattico rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo, che ha come obiettivo quello di sensibilizzare i ragazzi sulle tematiche della sicurezza e della prevenzione, in ambito stradale e ambientale. Il percorso è differenziato per livelli di apprendimento e prevede il coinvolgimento di enti esterni quali: protezione civile, Vigili del Fuoco, Polizia Municipale, Croce Rossa italiana. Sono previste, inoltre, anche Prove di evacuazione.
- Progetto **Educazione alla salute "Star bene a scuola"** rivolto a tutto l'Istituto Comprensivo. Il progetto ha lo scopo di sensibilizzare gli alunni alla cura del proprio corpo, mirando al raggiungimento di un benessere personale e psicofisico, che faccia vivere, in modo sereno e responsabile, i rapporti interpersonali nel rispetto di se stessi e del prossimo.

Si prevede la partecipazione, delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, allo Screening sulla Microcitemia, in collaborazione con il Centro Studi della Microcitemia di Roma.

- Progetto **Trinity**: rivolto alle classi quinte della scuola primaria e per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado di tutto l'Istituto.

L'inglese è ormai la lingua straniera usata per comunicare tra persone di nazionalità diverse (lingua veicolare) in tutto il mondo, per cui c'è necessità di utilizzare la lingua in differenti contesti comunicativi in modo autentico, fluente ed efficace, come effettivo mezzo di comunicazione.

- Progetto **DELE** per le classi prime, seconde e terze della scuola secondaria di 1° grado di tutto l'Istituto.

La scuola, quale luogo privilegiato della trasmissione di conoscenze, competenze e valori, proporrà ed introdurrà percorsi specifici per formare persone capaci di comunicare, di orientarsi nella complessità della società moderna, ponendo l'accento sulle competenze linguistiche richieste nel mondo del lavoro.

- Progetto di **Educazione e didattica ambientale** per tutte le classi dell'Istituto Comprensivo.

Progetto curricolare, già attuato negli anni precedenti e che ha coinvolto più di cento alunni della Scuola Secondaria 1° Grado "G. Mazzini" di Colleferro e "Innocenzo III" di Gavignano, anche quest'anno rappresenta un percorso aggiuntivo che completa e/o amplia il piano annuale dell'offerta formativa e nell'ambito della flessibilità oraria, viene proposto come supporto alla didattica in orario scolastico ed extrascolastico. L'azione progettuale è basata su attività di studio e ricerca, incontri con esperti e uscite sul territorio.

- Progetto di **Attività motoria** (corso di avviamento allo sci) per le classi V scuola primaria e scuola secondaria di I grado

Presso la stazione sciistica di campo Felice in Abruzzo si effettueranno lezioni di sci da Operatori Sportivi Volontari qualificati UISP. E' previsto un Campo Scuola di 5 giorni nel periodo gennaio/febbraio 2014

Le schede progettuali dettagliate sono depositate in segreteria.

PROGETTI DEI CORSI DEL 25° C.T.P.

Vengono individuati diversi corsi ordinari la cui attuazione è ormai consolidata nell'attività del C.T.P. e che registrano un numero sempre crescente di utenti. La durata dei corsi varia in funzione del tipo di utenza a cui si rivolge e dell'articolazione didattica proposta.

CORSI BASE

A) CORSI BASE DI ALFABETIZZAZIONE PER STRANIERI

Nel comprensorio territoriale di Colleferro si verifica da anni un continuo afflusso di immigrati provenienti da vari Paesi, europei ed extraeuropei. La presenza del C.T.P. nella città di Colleferro, che attiva corsi di lingua italiana di livello elementare ed intermedio, permette agli stranieri di soddisfare le esigenze conoscitive della lingua a più livelli e di favorire la realizzazione del proprio progetto di vita e di inserimento nel tessuto sociale.

a.1.Corsi con percorso personalizzato

Destinatari –Obiettivi generali

Stranieri di qualsiasi nazionalità che non hanno nessuna scolarizzazione neanche nel paese di origine.

- ✓ Acquisire abilità nella coordinazione oculo-grafo- motoria.
- ✓ Acquisire padronanza della strumentalità di base relative alla scrittura ed alla lettura.

a.2.Corso livello A1

Destinatari-Obiettivi generali

Stranieri di qualsiasi nazionalità e titolo di studio che non comprendono quasi o nulla della nostra lingua, purché conoscano l'alfabeto italiano o di altre lingue.

- ✓ Comprendere istruzioni o un discorso pronunciati molto lentamente e articolati con grande precisione.
- ✓ Comprendere testi molto brevi e semplici.
- ✓ Porre e rispondere a semplici domande, utilizzando anche numeri, quantità, costi, orari.
- ✓ Formulare semplici espressioni relative a sé stessi, azioni quotidiane, persone, ai luoghi dove si vive.
- ✓ Scrivere i propri dati anagrafici, numeri, date, semplici espressioni o frasi isolate.

a.3. Corso livello A2

Destinatari –Obiettivi generali

Stranieri di qualsiasi nazionalità che hanno già capacità di comprendere e comunicare nella lingua italiana per fare fronte ai bisogni immediati di tipo concreto.

- ✓ Comprendere le parti principali di un discorso.
- ✓ Interagire nelle conversazioni gestendo dialoghi di routine senza sforzo.

L'acquisizione certificata delle competenze del livello A2 esonera il corsista dal sostenere il test per il rinnovo del permesso di soggiorno di lunga durata.

a.4. Corso livello B1

Destinatari –Obiettivi generali

Stranieri di qualsiasi nazionalità, che comprendono, comunicano e scambiano in italiano dati ed informazioni su argomenti familiari legati all'esperienza personale.

- ✓ Acquisire scioltezza nelle situazioni comunicative impreviste.
- ✓ Motivare le proprie scelte usando un linguaggio più strutturato ed articolato.

a.5. Corso di uso ed approfondimento della lingua italiana, livello B2 (rif. CELI 3).

Destinatari-Obiettivi generali.

Adulti da 16 anni in poi.

- ✓ Saper comprendere in modo adeguato testi scritti di diverso genere.
- ✓ Favorire la comprensione attraverso l'ascolto e migliorare la capacità di riferire le informazioni fondamentali.
- ✓ Migliorare la conoscenza in ambito ortografico, grammaticale e sintattico.
- ✓ Saper produrre correttamente testi scritti.

I vari livelli si riferiscono al Quadro Europeo. La durata dei corsi è di 60 ore.

Nell'ambito di tale Corso è stato attuato nell'anno 2010/2011 il progetto "Cittadinanza e Costituzione".

Progetto Cittadinanza e Costituzione

Nel corrente anno scolastico come negli anni scolastici 2010/2011, 2011/2012 e 2012/2013 è stato presentato il progetto di Cittadinanza e costituzione dal titolo "Costituzione e non solo".

Insegnante: Dell'Omo Angela Teodora

Destinatari-Obiettivi generali

Cittadini italiani, stranieri comunitari ed extracomunitari.

- ✓ Fornire strumenti per diventare cittadini attivi, attraverso la conoscenza dei diritti e doveri sanciti dalla Costituzione.

- ✓ Promuovere una cultura della cittadinanza intesa non solo come insieme di diritti e doveri, ma come promozione ed assunzione di responsabilità all'interno della famiglia, della scuola, del lavoro, della città, del quartiere, della società nella dimensione territoriale e nazionale.

Articolazione

Gli incontri previsti sono di due ore ogni settimana nel periodo compreso tra Gennaio e Maggio 2015.

a.6._CORSO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LICENZA MEDIA

FINALITÀ DEL CORSO.

Il corso è finalizzato all'acquisizione di conoscenze e di competenze atte a:

- una progressione di studi;
- ad accedere al mondo del lavoro secondo le leggi attuali;
- a migliorare le attuali prospettive professionali.

DESTINATARI.

Al corso possono iscriversi italiani e stranieri, che abbiano compiuto 16 anni di età, ma anche ragazzi di 15 anni in situazioni di difficoltà e/o a rischio di dispersione/abbandono scolastico.

La partecipazione al corso è gratuita.

DURATA E MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO.

Il corso si articola nell'arco dell'intero anno scolastico: settembre – giugno.

Per gli utenti sono previsti percorsi di apprendimento personalizzato che tengono conto delle competenze già possedute e/o acquisite in contesti non formali.

Il corso si tiene dal lunedì al venerdì.

Le ore di insegnamento sono distribuite in due fasce orarie a scelta dell'utente:

- h 14,00-17,00;
- h 17,00-20,00.

Il passaggio da un turno all'altro potrà essere valutato qualora il corsista addicesse sopraggiunte diverse esigenze:

- di lavoro;
- di trasporto;
- di famiglia.

Il primo turno è di solito scelto da ragazzi (non ancora maggiorenni o lo sono da poco tempo), mentre il secondo turno vede prevalentemente inseriti adulti lavoratori o disoccupati.

Nel corso di questa scuola , si lavorerà per gruppi di livello, con possibilità di interventi di recupero/messa a livello, anche individualizzati, affinché gli utenti lacunosi o carenti in specifici assi disciplinari possano conseguire alcune competenze minime.

MODALITÀ D'ISCRIZIONE.

L'accesso al corso è subordinato alla richiesta d'iscrizione mediante un modulo predisposto dall'istituzione scolastica e reperibile presso la segreteria del centro.

La domanda deve essere corredata dalle fotocopie:

- del codice fiscale e da un documento di identità valido del richiedente;
- del documento di identità, valido del genitore (tutore per utenti minorenni);
- del permesso di soggiorno (o richiesta del permesso di soggiorno) per gli utenti stranieri non comunitari.

INSEGNAMENTI E ORGANIZZAZIONE ORARIA.

Sono previsti i seguenti insegnamenti:

ASSI	MONTE ORE EROGATO NEL CORSO DELL'A.S.
1) Asse linguistico: a) Italiano; b) Inglese.	200 h
2) Asse storico-sociale e geografia.	100 h
3) Asse matematico.	100 h
4) Asse scientifico-tecnologico.	100 h

DOCENTI.

Dell'Omo Angela Teodora:	lingua italiana.
Gagliarducci Ornella:	tecnologia.
Rauli Fabio:	scienze-matematica.
Rita Adelinda:	asse storico-sociale e geografia.
Santaniello Claudia:	lingua inglese.

ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DI PERCORSI FORMATIVI.

Considerata l'eterogeneità dei frequentanti, il corso di L. M. generalmente in possesso di conoscenze e competenze estremamente diversificate e spesso lacunose, i docenti, in risposta alla circolare n. 379 prot. 2430/b 18 del 14/04/2014 relativamente all'assegnazione di risorse finanziarie D. M. 821 art 6 dell'11 ottobre 2013: " Innalzamento del livello di scolarità e sviluppo della formazione continua e ricorrente", hanno presentato un progetto approvato dal C. D. nel maggio del 2014, da attivare nell'a. s. 2014-2015.

Le attività aggiuntive ipotizzate nel progetto saranno indirizzate al recupero delle situazioni di maggiore criticità ed eventualmente concertate anche con le docenti di L2.I docenti aderiscono alla realizzazione delle attività, secondo le macro-aree individuate dal C.D. all'inizio dell'A.S., inserendo nei rispettivi assi di insegnamento unità riguardanti l'ambiente e l'alimentazione.

MEZZI – STRUMENTI.

Le attività saranno svolte e sviluppate prevalentemente in classe attraverso:

- Lezioni frontali;
- Attività di potenziamento e consolidamento;
- Esercitazioni guidate, esercitazioni scritte e orali sui temi affrontati;
- Discussioni guidate, lavori per piccoli gruppi, attività di laboratorio utilizzando fotocopie, schede, schemi di riepilogo, carte geografiche e quanto altro adatto a fissare i concetti fondamentali.

VERIFICHE.

All'inizio del corso e per ogni nuovo arrivato, vengono proposti dei test d'ingresso che unitamente agli strumenti di osservazione, consentono di accertare le conoscenze e le abilità possedute da ciascun utente.

Nel corso dell'anno sono previste verifiche formative, necessarie all'utente per indirizzare l'attenzione sugli argomenti di maggiore rilevanza e forniscono al docente le necessarie indicazioni per intensificare e/o modificare il tipo di intervento.

CRITERI DI VALUTAZIONE.

Nelle verifiche esaminative basate su prove orali e scritte, si prevede l'attribuzione di un punto per ogni risposta esatta, senza penalizzare le risposte errate.

ESAME E CERTIFICAZIONE FINALE.

Il rilascio del Diploma di L. M. è subordinato al superamento dell'esame finale.

L'esame è costituito da dure prove scritte e un colloquio interdisciplinare.

La commissione esaminatrice è formata dai docenti del corso e da un presidente nominato con le modalità previste dalla legge vigente.

RAPPORTO CON LE FAMIGLIE.

I docenti del Consiglio di Classe incontrano i genitori dei corsisti minorenni all'inizio dell'a. s. per la presentazione e l'organizzazione del Corso. Altre tre scadenze calendarizzate all'inizio dell'a. s. precisamente a dicembre, febbraio ed aprile. Inoltre i docenti sono disponibili a ricevere i genitori negli orari settimanali previsti per l'accoglienza.

I genitori degli utenti minorenni, in caso di prolungate assenze e/o eventuali situazioni di problematicità verranno contattati telefonicamente per essere informati e/o invitati a conferire con i docenti.

CORSI MODULARI DI LINGUA INGLESE

Lo scopo dei corsi e' presentare la lingua inglese attraverso le principali strutture grammaticali della lingua e di lessico a piu' livelli, laddove richiesto.

Per potersi iscrivere e' necessario aver compiuto 16 anni, o comunque essere in possesso del titolo di Licenza Media. La sede amministrativa della scuola fornira' i moduli di iscrizione, che andranno compilati e firmati anche dai genitori degli utenti non ancora maggiorenni.

Gli utenti del CTP possono frequentare piu' moduli nel corso dell'anno e, se di diversa nazionalita', viene loro richiesta una adeguata conoscenza della lingua italiana.

I corsi di inglese si terranno in orario pomeridiano, con lezioni della durata di due ore, due volte a settimana. La durata complessiva di ciascun corso e' di 40 ore.

La finalita' generale sara' quella di mettere gli utenti in condizioni di comprendere ed esprimersi in forma orale e scritta in vari contesti.

La conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale alla comunicazione, e degli aspetti principali dell'interazione verbale in lingua straniera saranno modulati a seconda del livello e comunque saranno affiancati da osservazioni volte a stimolare la curiosita' non solo per la lingua stessa , ma anche per la diversita' culturale in generale.

CORSO DI BASE 1 corrispondente al livello A1 (cosiddetto 'di contatto')

Obiettivi generali	FUNZIONI	METODOLOGIA
Quadro Comune Europeo di riferimento (Common European Framework of Reference), livello A1 Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. Informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati. Interagire in semplici conversazioni usando lessico, registri e funzioni note. Utilizzare le strutture grammaticali note in situazioni diverse.	Sapersi presentare Fornire informazioni personali o descrivere altre persone Descrivere le persone e l'ambiente usando espressioni semplici indicandone la posizione Esprimere fatti semplici della vita quotidiana Saper dire l'ora e le date Fare domande semplici e comprendere indicazioni di tempo e luogo Saper dire cosa si possiede Chiedere e dare informazioni su gusti e preferenze	Ascolto di materiale autentico o semi autentico Visione di brevi programmi in lingua originale Conversazioni di livello elementare in lingua Esercizi scritti in lingua Simulazioni di conversazioni nei contesti relativi agli argomenti del programma Lettura di brani su aspetti tipici dei paesi di lingua anglosassone

CORSO DI BASE 2 corrispondente al livello A2 (cosiddetto 'di sopravvivenza')

Obiettivi generali	FUNZIONI	METODOLOGIA
<p>Quadro Comune Europeo di riferimento (Common European Framework of Reference), livello A2: Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza anche su eventi passati</p>	<p>Parlare con scioltezza della routine quotidiana</p> <p>Parlare di programmi futuri e di eventi passati</p> <p>Esprimere capacita' e incapacita'</p> <p>Saper dare e comprendere indicazioni stradali</p> <p>Descrivere persone, animali, oggetti e luoghi, paragonandoli tra loro</p> <p>Esprimere i propri gusti Descrivere azioni che si stanno svolgendo</p>	<p>Ascolto di materiale anche autentico</p> <p>Visione di programmi in lingua originale</p> <p>Conversazioni in lingua</p> <p>Esercizi scritti in lingua</p> <p>Simulazioni di conversazioni nei contesti relativi agli argomenti del programma</p> <p>Lettura di brani su aspetti tipici della cultura del mondo anglosassone</p>

CORSO DI BASE 3 corrispondente al livello B1 (cosiddetto di 'soglia)

Obiettivi generali	FUNZIONI	METODOLOGIA
Quadro Comune Europeo di riferimento (Common European Framework of Reference), livello B1: Comprende frasi ed espressioni relative anche a progetti futuri o previsioni, e' in grado di interagire in una conversazione piu' complessa esprimendo in modo adeguato le proprie opinioni.	Parlare di intenzioni future e fare previsioni Esprimere preferenze e saper esporre le proprie opinioni Saper dare e comprendere informazioni sulla durata di un avvenimento Descrivere persone, animali, oggetti e luoghi, quantificando Esprimere obbligo e necessita' Esprimere certezza e incertezza Esprimere intenzione e scopo	Ascolto di materiale anche autentico Visione di programmi in lingua originale Conversazioni in lingua Esercizi scritti in lingua Simulazioni di conversazioni nei contesti relativi agli argomenti del programma Lettura di brani su aspetti tipici della cultura del mondo anglosassone

CORSI DI LIVELLO INTERMEDIO 1/ 2/ 3 corrispondenti al livello B2(cosiddetto 'di progresso')

Obiettivi generali	FUNZIONI	METODOLOGIA
<p>Quadro Comune Europeo di riferimento (Common European Framework of Reference), livello B2: Comprende frasi ed espressioni relative anche ad argomenti astratti; e' in grado di interagire in una conversazione piu' complessa esprimendo in modo autonomo e con scioltezza le proprie opinioni.</p> <p>E' in grado di fornire chiarificazioni su fatti e opinioni</p>	<p>Parlare di avvenimenti collocandoli nel passato correttamente</p> <p>Saper esporre le proprie opinioni e dare suggerimenti e consigli, o scoraggiare</p> <p>Saper dare e comprendere informazioni sulle abitudini passate</p> <p>Riferire discorsi di altre persone</p> <p>Fare congetture</p> <p>Saper esprimere idee astratte</p> <p>Esprimere possibilita' e incertezza</p> <p>Esprimere accordo e disaccordo</p> <p>Esprimere impossibilita'</p> <p>Esprimere rimpiani, desideri e speranze</p> <p>Esprimere supposizioni</p> <p>Parafrasare</p> <p>Valutare scelte</p> <p>Formulare ipotesi</p> <p>Valutare azioni passate</p>	<p>Ascolto di materiale anche autentico</p> <p>Visione di programmi in lingua originale</p> <p>Conversazioni in lingua</p> <p>Esercizi scritti in lingua</p> <p>Simulazioni di conversazioni nei contesti relativi agli argomenti del programma</p> <p>Lettura di brani su aspetti tipici della cultura del mondo anglosassone</p>

**CORSI DI LIVELLOAVANZATO 1 e 2 corrispondenti al livello C1
(cosiddetto 'di efficacia')**

Obiettivi generali	FUNZIONI	METODOLOGIA
<p>Quadro Comune Europeo di riferimento (Common European Framework of Reference), livello C1: Comprende frasi ed espressioni relative anche ricavandone il significato.</p> <p>E' in grado di interagire in una conversazione piu' complessa deducendo e riassumendo informazioni.</p> <p>E' in grado di riconoscere e usare gli idioms e sa passare con scioltezza da un argomento all'altro.</p> <p>E' in grado di ricavare il significato di espressioni vaghe o imprecise.</p> <p>E' in grado di difendere un punto di vista, esprimendo le proprie opinioni in modo diplomatico e sa contestare le opinioni altrui.</p>	<p>Approfondimento delle strutture precedentemente acquisite</p> <p>Espressioni idiomatiche e colloquiali</p> <p>Espressioni usate per asserire, sottintendere, contraddire, esprimere solidarieta' ed empatia</p>	<p>Ascolto di materiale anche autentico</p> <p>Visione di programmi in lingua originale</p> <p>Conversazioni in lingua</p> <p>Esercizi scritti in lingua</p> <p>Simulazioni di conversazioni nei contesti relativi agli argomenti del programma</p> <p>Lettura di brani su aspetti tipici della cultura del mondo anglosassone</p>

CORSO BASE DI LINGUA TEDESCA

Lo scopo del corso e' avvicinare alla conoscenza della lingua tedesca e fornire una solida conoscenza di base delle principali strutture grammaticali della lingua, nonche' presentare il lessico di base per esprimersi in modo semplice e in un contesto comunicativo di livello elementare (livelli A1 e A2 del QCER).

Per potersi iscrivere e' necessario aver compiuto 16 anni, o comunque essere in possesso del titolo di Licenza Media. La sede amministrativa della scuola fornira' i moduli di iscrizione, che andranno compilati e firmati anche dai genitori degli utenti non ancora maggiorenni.

Gli utenti del CTP possono frequentare piu' moduli nel corso dell'anno e, se di diversa nazionalita', viene loro richiesta una adeguata conoscenza della lingua italiana.

Il corso di tedesco si terra' in orario pomeridiano, con lezioni della durata di due ore, una volta a settimana. La durata complessiva del corso e' di 60 ore.

La finalita' generale sara' quella di mettere gli utenti in condizioni di comprendere ed esprimersi in forma orale e scritta in vari contesti.

La conoscenza del vocabolario, della grammatica funzionale alla comunicazione, e degli aspetti principali dell'interazione verbale in lingua straniera saranno modulati a seconda del livello e comunque saranno affiancati da osservazioni volte a stimolare la curiosita' non solo per la lingua stessa, ma anche per la diversita' culturale in generale.

CORSO DI BASE DI LINGUA TEDESCA

Obiettivi generali	FUNZIONI	METODOLOGIA
Quadro Comune Europeo di riferimento (Common European Framework of Reference), livello A1/A2 Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. Informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini	Sapersi presentare e usare le giuste formule di saluto e di congedo (in contesti formali e informali) Fornire informazioni personali o descrivere altre persone Descrivere le persone e l'ambiente usando espressioni semplici Esprimere fatti semplici della vita e della routine quotidiana Saper dire l'ora e le date	Ascolto di materiale autentico o semi autentico Visione di brevi programmi in lingua originale Conversazioni di livello elementare in lingua Esercizi scritti in lingua Simulazioni di conversazioni nei contesti relativi agli argomenti del programma

<p>semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati. Interagire in semplici conversazioni usando lessico, registri e funzioni note. Utilizzare le strutture grammaticali note in situazioni diverse.</p>	<p>Fare domande semplici e comprendere indicazioni di tempo e luogo</p> <p>Saper dire cosa si possiede</p> <p>Chiedere e dare informazioni su gusti e preferenze</p> <p>Comprendere facili istruzioni e cartelli indicatori</p> <p>Chiedere e dare informazioni su viaggi e mezzi di trasporto</p> <p>Saper gestire una conversazione semplice su fatti quotidiani</p> <p>Saper dire cio' che ci piace o non ci piace</p> <p>Chiedere chiarimenti o spiegazioni</p> <p>Capire l'argomento di una conversazione su fatti accaduti nel passato</p>	<p>Lettura di brani su aspetti tipici dei paesi di lingua tedesca</p>
--	--	---



PRIVACY

Una delle problematiche emergenti nella scuola e in tutte le altre P. A. riguarda il rapporto tra *il principio di pubblicità* dell'azione amministrativa (azionabile mediante il diritto di accesso agli atti) ed il **diritto alla riservatezza**, che con del **Codice Privacy** (D.Lvo 196/03) è stato oggetto di una rinnovata attenzione, prevedendo l'obbligo di effettuare un'informativa speciale per i dati sensibili. Si tratta di due diritti strettamente legati fra loro, forse anche confliggenti: la massima espansione dell'uno, infatti, comporta inevitabilmente la soppressione dell'altro. La nuova disciplina ha cercato di raggiungere un equilibrio tra le configgenti esigenze dell'informazione (famosa legge sulla trasparenza, L. 241/90) e quelle della riservatezza, disponendo che le informazioni personali e sensibili fossero custodite in maniera adeguata. Nelle graduatorie dei lavoratori la formula "*portatore di handicap*" dovrà essere sostituita con diciture generiche o codici numerici. Tale cautela dovrà essere adottata per ogni tipo di graduatoria (mobilità, graduatoria interna, "*permanenti*", etc.) e nella compilazione di altri atti amministrativi.

Il **Garante della Privacy, con Nota 11.09.2013**, ricorda alle scuole di ogni ordine e grado la necessità di tenere presente alcuni principi stabiliti in questi anni in materia di trasparenza in ambito scolastico, a tutela dei dati degli studenti e dei lavoratori che operano nel mondo dell'istruzione:

- * Le graduatorie on line e i moduli d'iscrizione devono contenere solo dati pertinenti, evitando la pubblicazione sul web dei nomi degli studenti le cui famiglie sono in ritardo nel pagamento della retta per la mensa. E' altresì vietato diffondere il telefono e l'indirizzo di personale scolastico e studenti.

- * Gli avvisi messi on line devono avere carattere generale, mentre alle singole persone ci si può rivolgere con comunicazioni di carattere individuale.

- * Bisogna evitare di rendere accessibili informazioni e dati personali non pertinenti o eccedenti le finalità istituzionali perseguite, mettendo in questo modo a rischio la riservatezza e la dignità delle persone. Oltre ad evitare di mettere on line le graduatorie di chi ha diritto ad usufruire del servizio di scuolabus, di pubblicare sui siti Internet degli Istituti i numeri di telefono e gli indirizzi privati dei candidati, per evitare il rischio di esporre i lavoratori a forme di stalking o a possibili furti di identità.

- * A salvaguardia della trasparenza sulla gestione delle risorse scolastiche, restano ferme le regole sull'accesso ai documenti amministrativi da parte delle persone interessate.

- * Particolare attenzione deve essere posta sull'eventuale raccolta di dati sensibili, come quelli sulle condizioni di salute e sull'appartenenza etnica o religiosa. Il trattamento di questi dati richiede, infatti, speciali cautele e può essere effettuato solo se i dati sensibili sono indispensabili per l'attività istituzionale svolta: non è questo il caso della semplice iscrizione a scuola

STAFF DI DIRIGENZA E FUNZIONI STRUMENTALI

Dirigente scolastico
Dott.ssa MARIKA TREZZA

1° COLLABORATORE
Ins.Roberta Trezza

2° COLLABORATORE
Prof.ssa Assunta Policola

D.S.G.A.
Dott.ssa Roberta Pace

FUNZIONI STRUMENTALI

Integrazione alunni
disabili-svantaggiati-
multiculturalità-
coordinamento G.L.H
Docente Bartolomei
Alessandra

Gestione e
coordinamento
del P.O.F. –
Progetto
d’Istituto-
Continuità
Prof.ssa Daniela

Ambiente-salute e
sicurezza-
Coordinamento gite
scolastiche e uscite sul
territorio-Rapporti enti
esterni- certificazione
linguistica
Prof.ssa Pronti Lidia

Valutazione e
autovalutazione
d’Istituto- Prove
invalsi-Supporto al
lavoro dei docenti e
degli alunni- Indicatori
di valutazione d’Istituto
Formazione e
aggiornamento.
Docente Conti Lucilla

Nuove
tecnologie- sito
web- responsabili
di laboratorio
Docente Colelli
Roberta

RUOLI ISTITUZIONALI



DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Marika Trezza

Il Dirigente Scolastico ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge. E' organo individuale, titolare di attribuzioni proprie, che richiedono una conduzione unitaria della direzione tecnica e della politica del controllo, oltre che della responsabilità gestionale ed organizzativa, educativa e relazionale dell'istituzione scolastica. In coerenza con quanto delineato nell'articolo 25 del Decreto legislativo n. 165/2001, comma 2, superato, nell'art. 29, dal D.P.R. n. 140/08. : << ... *assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali*>>. Per non essere schiacciato dalle responsabilità burocratiche di management, gestione ed organizzazione, il D.S., nell'attuale quadro normativo e culturale di riferimento, deve essere portatore di una leadership innovativa, trasformativa e cooperativa, al fine di garantire un reale miglioramento della qualità dell'offerta formativa e la maggiore efficacia, efficienza ed economicità dell'organizzazione educativa e didattica della scuola. La stabilità e l'unitarietà della conduzione dirigenziale deve emergere dall'Atto d'Indirizzo che il D.S. offre alla propria istituzione scolastica, attraverso il quale diventa possibile diffondere la "vision" strategica e sistemica della realtà in cui opera e, attraverso una partecipazione diretta, costruire la necessaria condivisione della "mission di servizio educativo e formativo" con tutto il personale docente e non docente che nella scuola lavora.

La Riforma dell'autonomia, infatti, ha reso il compito del D.S. molto complesso, perché richiede molteplici competenze e funzioni, necessarie per responsabilizzare, incoraggiare, valorizzare le diverse professionalità che operano in ciascun istituto scolastico. In questo senso il D.S deve possedere una leadership capace di creare consenso "spontaneo" intorno ad un compito, esercitando le competenze:

✓di relazione e di comunicazione, al fine di acquisire le richieste del territorio; trasmettere all'esterno il senso delle scelte compiute; favorire la sinergia delle molteplici finalità individuali;

✓di garanzia, al fine di assicurare il rispetto degli impegni reciproci; garantire le libertà d'insegnamento, d'apprendimento e di scelta educativa;

✓di gestionale ed organizzazione, al fine di utilizzare le risorse finanziarie, strumentali ed umane, in modo efficace e funzionale; di assumere la titolarità dell'azione negoziale e delle relazioni di lavoro.

REFERENZE



Plesso Dante
Alighieri: Ins.
Benedetti
M.Antonietta

Plesso Scuola
Mazzini e
C.T.P.: Prof.ssa
Policola
Assunta

Plesso Giovanni
Paolo II:
Ins.Trezza
Roberta

Plesso
Innocenzo III :
prof.ssa
Prioreshi
Maria

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO



Ai sensi dell'art. 25, comma 5, del D. Lgs n°165/2001: *<<...il Dirigente Scolastico può avvalersi, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative, di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. Tali collaborazioni sono riferibili a due unità di personale docente, retribuibili, in sede di contrattazione di Istituto, con i finanziamenti a carico del fondo per le attività aggiuntive previste per i collaboratori del dirigente scolastico >>*, di cui all'art. 88, comma 2, lett e. I Collaboratori curano, con il Dirigente Scolastico, i rapporti con le famiglie, con gli studenti, con la Segreteria, i rapporti con altre scuole e le istituzioni, i rapporti con i docenti della scuola; eseguono compiti e svolgono incarichi affidati loro direttamente dal Dirigente Scolastico, come già previsto dall'art.34 del CCNL 29/11/2007 (Attività di collaborazione con il Dirigente scolastico). Il collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento. I suoi incarichi sono stabiliti sulla base di quanto indicato nella nomina del Dirigente Scolastico.

FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA

FORMATIVA

a. s. 2014-15



Come stabilito dalla normativa di riferimento vigente (art. 33 CCNL 2006/2009, C.M. 30.10.2003), per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per la realizzazione e la gestione del piano dell'offerta formativa dell'Istituto e per la realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. Le risorse utilizzabili, per le funzioni strumentali, a livello di ciascuna istituzione scolastica, sono assegnate dal MPI. <<... "Le funzioni strumentali sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza e in relazione alle concrete esigenze del P.O.F.- e non più in riferimento ad aree astrattamente precostituite come accadeva in passato con le funzioni-obiettivo. Il Collegio dei Docenti definisce criteri di attribuzione, il numero e i destinatari delle funzioni strumentali, nel numero, svincolato da ogni indicazione ufficiale. Le operazioni relative alle funzioni strumentali, dalla loro identificazione, alla definizione dei criteri e del numero, all'individuazione delle figure sono contestualizzate in un unico procedimento formale che si conclude con l'elezione dei docenti affidatari degli incarichi funzionali a seguito di votazione a scrutinio segreto sempre obbligatoria allorquando si fa riferimento a persone (cfr. D.Lgs. 16.4.2004 n. 297 art. 37 punto 4). Le risorse economiche utilizzabili per le funzioni strumentali, a livello di ciascuna istituzione scolastica, sono quelle complessivamente spettanti sulla base dell'applicazione dell'art. 37 del CCNI e sono annualmente assegnate dal MIUR. Il compenso aggiuntivo per ciascuna funzione strumentale va caso per caso quantificato nella contrattazione integrativa d'Istituto, tenendo conto delle risorse

complessive assegnate a tale scopo, del numero delle funzioni attivate dal Collegio dei docenti nonché dell'impegno richiesto per ciascuna di esse. Il CCNL prevede le seguenti imitazioni: l'esercizio di una funzione strumentale non può comportare l'esonero totale dall'insegnamento; il compenso per le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa non è cumulabile con il compenso di collaboratore del dirigente scolastico.

Nel Collegio dell'11 Settembre 2014

SI INDIVIDUANO

i seguenti docenti incaricati delle 5 aree relative alle Funzioni strumentali per l' a. s. 2014-2015

1. Gestione e coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa – Progetto d'Istituto – Continuità.
Professa Ionta Daniela
2. Nuove tecnologie – Sito Web – Responsabili di Laboratorio.
Docente Colelli Roberta
3. Valutazione ed Autovalutazione d'Istituto – Prove Invalsi – Supporto al lavoro dei docenti e degli alunni – Indicatori di valutazione d'Istituto – Formazione ed Aggiornamento
Docente Conti Lucilla
4. Ambiente – Salute – Sicurezza – Coordinamento Gite scolastiche e uscite sul territorio – Rapporti enti esterni – certificazione linguistica
Prof.ssa Colaluca Tiziana
5. Integrazione Alunni disabili- svantaggiati – multiculturalità – coordinamento G.L.H.
Docente Bartolomei Alessandra

AREA DI INDIVIDUAZIONE OBIETTIVI ED ATTIVITÀ PER LA STESURA DEI PIANI DI LAVORO DELLE FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S.2014/2015

TIPOLOGIA FF.SS. AL P.O.F.	Insegnanti	OBIETTIVI E ATTIVITA' PER LA STESURA DEI PIANI DI LAVORO
<p>1. Gestione e coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa – Progetto d'Istituto – Continuità.</p>	<p>Prof.ssa Daniela Ionta</p>	<p>Analisi dei bisogni formativi; Coordinamento delle attività progettuali interne ed esterne; Analisi del Territorio; Monitoraggio attività del P.O.F.; Rispondenza alle Indicazioni generali del Consiglio d'Istituto. Potenziamento e gestione delle attività di continuità orizzontale per le classi parallele e verticale per i tre ordini di scuola; Ampliamento e coordinamento di scambi con altri ordini di scuola; Promuovere azioni volte al coinvolgimento operativo e motivazionale del contesto familiare e sociale; Coordinamento e divulgazione delle offerte formative delle altre Istituzioni scolastiche in merito all'orientamento; Stabilire standards minimi in uscita in raccordo con gli altri ordini di scuola.</p>
<p>2) Nuove tecnologie – Sito Web – Responsabili di Laboratorio.</p>	<p>Ins. Colelli Roberta</p>	<p>Coordinamento e gestione dei laboratori e delle LIM; Raccolta e conservazione del materiale didattico informatico; Organizzazione e gestione del sito Web; Favorire la messa in rete delle attività della scuola; Cura e gestione della rete d' Istituto; Promozione e coordinamento dell' uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica; Gestione del Portale attraverso l' inserimento in tempo utile di materiale; Facilitare la comunicazione con le famiglie attraverso la fruizione del sito; Soluzione delle problematiche relative al Registro Elettronico; Ricerca e diffusione di documenti relativi all'innovazione educativo-didattica e di progettualità finanziate da Enti Esterni</p>
<p>3)Valutazione ed Autovalutazione d'Istituto – Prove Invalsi – Supporto al lavoro dei docenti e degli alunni – Indicatori di valutazione</p>	<p>Ins. Conti Lucilla</p>	<p>Verifica e valutazione del servizio offerto dall' Istituzione scolastica in relazione all' efficienza ed efficacia, attraverso la somministrazione di questionari rivolti ai docenti, agli alunni, alle famiglie, al personale ATA ed al personale Direttivo; Lavori preparatori sul primo obiettivo; Verifica della qualità del servizio dell' Istituzione scolastica mediante l' elaborazione,distribuzione per tutti gli alunni di strumenti di valutazione;Raccolta, tabulazione e lettura dei dati emersi e</p>

d'Istituto – Formazione ed Aggiornamento		individuazione di attività di miglioramento per i tre ordini di scuola; Valutazione dell' efficacia dei progetti realizzati; Promuovere attività di formazione dopo un' analisi dei bisogni; Attivare e coordinare corsi di formazione e di aggiornamento; Sostegno al lavoro dei docenti e agli alunni in base alle problematiche emerse; Programmazione d' Istituto per tutte le discipline; Coordinare le prove INVALSI in relazione a informazioni, preparazione e distribuzione dei materiali, organizzazione della somministrazione delle prove, raccolta dei dati, tabulazione e lettura dei dati emersi.
4) Ambiente – Salute – Sicurezza – Coordinamento Gite scolastiche e uscite sul territorio – Rapporti enti esterni – certificazione linguistica	Prof.ssa Colaluca Tiziana	Attività proposte per l'ampliamento dell'Offerta Formativa collegate all'educazione alla Salute e Sicurezza, in collaborazione con gli enti esterni compresi quelli che rilasciano le certificazioni linguistiche.
5)Integrazione Alunni disabili- svantaggiati – multiculturalità coordinamento G.L.H.	Ins. Bartolomei Alessandra	Coordinamento con il territorio; Coordinamento G.L.H. e G.L.H.O.; Coordinamento e Presentazione di un piano di attività per gli alunni BES e per gli alunni in situazione di disabilità; Attività di recupero e di alfabetizzazione a vari livelli



COORDINATORI DI CLASSE

PLESSO G.MAZZINI

Classe I B	COLALUCA TIZIANA
II B	IONTA DANIELA
III B	MASSICCI ASSUNTA
ID	TOSTI ANNA RITA
II D	PANELLA DANIELA
III D	ADAMI ANNA MARIA

PLESSO INNOCENZO III

Classe I A	PRIORESCHI A.MARIA
II A	COLAIACOMO LAURA
III A	DOCENTE DI LETTERE

25° CTP

LICENZA MEDIA	DELL'OMO A.TEODORA
---------------	--------------------

Il ruolo di segretario sarà svolto a rotazione tra i membri del consiglio di classe.

**PRESIDENTE INTERCLASSE- SCUOLA PRIMARIA G.PAOLO II- DANTE
ALIGHIERI-INNOCENZOIII**

I	PRONTI LIDIA	SEGRETARIO A ROTAZIONE
II	IONTA MARIA PIA	
III	CIPRIANI PIERINO	
IV	DI DONATO ASSUNTA	
V	BATTISTI FABIO	
Presidente intersezione Scuola dell'infanzia G.Paolo II-D.Alighieri-Innocenzo III		
PRESIDENTE		SEGRETARIO
Cascioli Tiziana		A rotazione

DIRETTORE SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI

D.S.G.A. Dott. ssa Pace Roberta

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 bis D. L.vo 29/93 e successive modificazioni ed integrazioni (D.M. 44/01 Regolamento di contabilità, D. I. n. 44/2001, direttive delle Leggi Finanziarie L.n. 196/2009, D.Lgs 150/2009 e L. n. 39/ 2011), il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi coadiuva il Dirigente nelle proprie funzioni organizzative e amministrative, ne condivide i poteri discrezionali d'indirizzo e di programmazione amministrativa e gestionale, sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione ed il coordinamento, organizza e gestisce l'attività di tutto il Personale A.T.A., della Segreteria Amministrativa e della Segreteria Didattica. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna, e nella cura dei documenti da presentare agli Organi Collegiali competenti.

SERVIZI AMMINISTRATIVI



UFFICIO PROTOCOLLO

lunedì	giovedì	venerdì
11,00-12.30	15,00-16,30	11,00-12.30
DIDATTICA E PERSONALE		
lunedì	mercoledì	venerdì
11,00-12.30	15,00-16,30	11,00-12,30

RICEVIMENTO 1° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO Docente Trezza Roberta

mercoledì	venerdì
11,00-13,00	10,30-12,00

RICEVIMENTO 2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO Pro.ssa Policola Assunta

lunedì	giovedì
9,00-11,00	9,00-10,30

Il Dirigente Scolastico Dott.ssa Trezza Marika riceve su appuntamento



Il calendario scolastico illustra i periodi di offerta formativa dell'Istituto Comprensivo, le festività nazionali e regionali relative all'a.s. 2014/2015.

Inizio lezioni	S. Primaria E Secondaria di I Grado	15 Settembre 2014
	Scuola dell'Infanzia	15 settembre 2014
Termine lezioni	S. Primaria E Secondaria di I Grado	8 Giugno 2014
	Scuola dell'Infanzia	30 Giugno 2014
Festa patrono S. Barbara		4 Dicembre 2014
Immacolata Concezione		8 Dicembre 2014
Vacanze Natalizie		dal 23 Dicembre 2014 al 6 Gennaio 2015
Vacanze Pasquali		dal 6 Aprile al 7 Aprile 2015
Festa del Lavoro		1 Maggio 2015
Festa della Repubblica		2 Giugno 2015

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ



SCUOLA MEDIA "MAZZINI" "INNOCENZO III°" – "25° C.T.P."						
MESE	GIORNO	ORARIO	Ore Tot.	Ore Parz.	ATTIVITA'	CLASSI
SETTEMBRE	02	09.00 – 11.00	2		C.D. Unificato	
	03	09.00 –	2		Riunione per discipline	
	04	11.00	2			
	10	09.00 – 11.00	2			
	12	09.00 – 11.00	2		Riunione per discipline	
	11	09.00 – 11.00	2		C.D. Unificato	
OTTOBRE		16.30 – 18.30	2		C.D. Unificato	
	14	14.30 – 15.30 15.30 – 16.30 16,30 – 17,30		1 1 1	Consigli di classe	1° A Gavig. 2° A " 3 °A "
	15	14.30 – 15.30 15.30 – 16.30 16.30 – 17.30		1 1 1	Consigli di classe	1^ B Mazzini 2^ B " 3^ B "
	16	14.30 – 15.30		1 1	Consigli di classe	1^ D Mazzini

		15.30 - 16.30 16.30 - 17.30		1		2 [^] D 3 [^] D
	22	16.30 - 17.30	1		Assemblea di classe Docenti - Genitori	

NOVEMBRE	17	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 17.30		1 1 1	Consigli di classe Ultimi 15' destinati Rapp.ti genitori	3D Mazzini 2D 1D
	18	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 18.30		1 1 1	Consigli di classe ultimi 15' destinati rapp.ti genitori	3B Mazzini 2B 1B
	19	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 17.30		1 1 1	Consigli di classe ultimi 15' dstinati rapp.ti genitori	3° Gavignano 2A 1A
DICEMBRE	16	12.00 - 14.00	2		Programmazio ne didattica -andamento didattico- disciplinare -patti formativi -registri personali -varie ed eventuali	Dirigente Docenti Licenza media 25° C.T.P.
		16.30 - 18.30	2.00		Collegio docenti unificato	
	16	15.30 - 17.30	2		RICEVIMENTO GENITORI	
FEBBRAIO		16.30 - 18.30	2		Collegio Docenti Unificato	

FEBBRAIO	04	13.00 – 14.00	1		- Consigli di classe - Verifica attività didattica - Andamento didattico disciplinare - Verifica livelli intermedi di apprendiment o Varie ed eventuali	C.T.P. Dirigente Docenti Licenza
		15.00 – 17.00	2		Ricevimento genitori e consegna pagellini (per gli utenti minorenni)	Docenti Licenza media 25° C.T.P. in servizio
		14.30 – 15.30 15,30 – 16,30 16,30 – 17,30	1 1 1		Scrutinio 1° quadrimestre	1B- Mazzini 2B " 3B "
	05	14.30 – 15.30 15.30 – 16.30 16.30 – 18.30	1 1 1		Scrutinio 1° quadrimestre	1DMazzini 2D 3D
	06	14.30 – 15.30 15.30 – 16.30 16.30 – 17.30	1 1 1		Scrutinio 1° quadrimestre	1^ A Gavign. 2^ A 3^ A
	19	15.00 – 17.00	2		Consegna schede valutazione quadrimestral e	
MARZO	17	14.30 – 15.30	1 1		Consigli di classe ultimi	2A Gavignan 3A

		15.30 - 16.30 16.30 - 17.30	1		15' destinati rapp.ti genitori	1A
	18	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 18.30	1 1 1		Consigli di classe ultimi 15' destinati rapp.ti genitori	2^B Mazzini 3^B 1^B
	19	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 18.30	1 1 1		Consigli di classe ultimi 15' destinati rapp.ti genitori	2^D 3^D 1^D
	25	12.00 - 14.00	2		-Verifica attività didattica - Andamento didattico disciplinare -situazione di criticità -Varie ed eventuali	Dirigente Docenti Licenza Media 25° C.T.P.
APRILE	09	15.00 - 17.30	2,30		Ricevimento genitori (utenti minorenni) in situazione di criticità	Docenti licenza 25° CTP in servizio
	16	15.30 - 18.00	2,30		Ricevimento genitori	
MAGGIO	13	16.30 - 18.30	2		Collegio docenti unificato	
MAGGIO	18	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 17.30	1 1 1		Prescrutinio	1^D Mazzini 2^D 3^D
	19	14.30 - 15.30 15.30 -	1 1 1		Prescrutinio	1^B Mazzini 2^B 3^B

		16.30 16.30 - 18.30				
	20	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 17.30	1 1 1		Prescrutinio	1^ Gavignano 2^ 3^
GIUGNO	8	8.30 - 9.30	1		Scrutinio 2° quadrimestre compilazione schede valutazione	C.T.P.
	08	14.30 - 15.30 15.30 - 16.30 16.30 - 17.30	1 1 1		Scrutinio 2° quadrimestre compilazione schede valutazione	3^B Mazzini 3^D 3^A Gav.
	09	09.00 - 10.00 10.00 - 11.00 11.00 - 12.00 12.00 - 13.00 14.00 - 15.00 15.00 - 16.00		1 1 1 1 1 1	Scrutinio 2° quadrimestre compilazione schede valutazione	1^B 2^B 1^D 2^D 1^A Gav 2^A Gav
	16	10.00 - 12.30	2,30		Consegna schede valutazione	
	29	16.30 - 18.30	2		Collegio Docenti Unificato	
	29				Comitato di Valutazione	

attività mese	Collegio docenti	Ricevimento Genitori Infanzia + Primaria	Program mazione Infanzia	Consigli intersezione / Interclasse	Con. di classe Sc .Sec. I grado	Program. educativa / verifica/ aggiornamento	Altro Infanzia + Primaria
Settembre	2 Sett.'14 9.00 - 11.00 11 Sett.'14 9.00 - 11.00 25 Sett. '14 16,30- 17,00				Date come da calendario della Sc. Sec. di I grado	3 e 4 Settembre '14 9.00 - 11.00 10 Settembre '14 9.00 - 11.00	22 Ottobre 2014 16,30 - 17,30 Doc. - Gen Infanzia Primaria Sc. Sec. I grado 17,30 - 19,30 Elezioni Rappr. dei genitori Primaria Infanzia
Ottobre			23 Ottobre '14 16,30 - 18,30		1 h a classe		
Novembre	2 h	25 Novembre '14 Infanzia Innocenzo III 16,45 - 18,15 Infanzia Colleferro 16,30 - 18,00 Primaria 16,45 - 18,45		3 Novembre '14 Infanzia 16,30 - 18,30 Primaria 16,30- 18,30	1 h a classe		
Dicembre	2 h		11 Dicembre '14 16,30 - 18,30				

Gennaio				12 Gennaio '15 Infanzia 16,30 - 18,30 Primaria 16,30- 18,30	Scrutinio		
Febbraio	2 h	16 Febbraio '15 Infanzia Innocenzo III 16,45 - 18,45 Infanzia Colleferro 16,30 - 18,30	5 Febbraio'15 16,30 - 18,30				16 Febbraio '15 Documenti di Valutazione Scuola Primaria 16,45 - 19,15
Marzo					1 h a classe		
Aprile		14 Aprile '15 Infanzia Innocenzo III 16,45 - 18,15 Infanzia Colleferro 16,30 - 18,00 Primaria 16, 45 - 18,45	16 Aprile '15 16,30 - 18,30				
Maggio	2 h			5 Maggio '15 Infanzia 16,30 - 18,30 Primaria 16,30- 18,30	1 h a classe		

Giugno	2 h				1 h a classe	Primaria/.Sec. I grado Progra.educativa 4 h Infanzia /Primaria/ Sec. I grado Aggiornamento 4 h	16 Giugno '15 Documenti di Valutazione Scuola Primaria 9.00 - 11.30
---------------	-----	--	--	--	--------------	---	---

CONSIGLIO D'ISTITUTO

E' un organo collegiale deliberante della scuola, con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 membri, così suddivisi:

- ✓ N. 8 rappresentanti del personale insegnante;
- ✓ N. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni;
- ✓ N. 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario;
- ✓ Il Dirigente scolastico

E' presieduto da uno dei membri, eletto tra i rappresentanti dei genitori degli alunni.

Elegge al suo interno la Giunta esecutiva, composta da un docente, un impiegato amministrativo o tecnico o ausiliario, da 2 genitori. Di diritto ne fanno parte il Dirigente Scolastico, che la presiede e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, che ha anche funzioni di segretario della Giunta stessa.

Il Consiglio d'Istituto e la Giunta Esecutiva durano in carica per tre anni scolastici.

La normativa di riferimento è quella derivante dai decreti delegati del 1974 e confluita nel T.U. N 297/1994. Successive disposizioni, come il Regolamento sull'autonomia (D.P.R. 08.03.1999 n.275) ed il Decreto I. n. 44/2001 sulla contabilità, DPR 8 marzo 1999, n. 275 (successivamente modificato dai DPR n. 156/1999 e n. 105/2001) ne hanno rinnovato compiti e competenze:

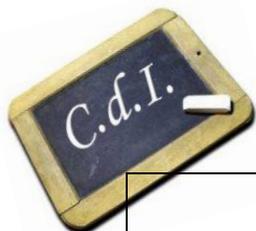
- ✗ elaborare e adottare gli indirizzi generali a determinare le forme di autofinanziamento della scuola;
- ✗ dà indicazioni e stabilisce i criteri sugli aspetti organizzativi dell'Istituto;

Ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (e successive modificazioni) il Consiglio d'Istituto: elabora e adotta gli indirizzi generali del POF e determina le forme di autofinanziamento; delibera il Programma annuale, il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del

circolo o dell'istituto; approva il Programma annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento; verifica lo stato di attuazione del programma entro il 30 Giugno; approva le modifiche al programma annuale e approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal DSGA e sottoposto dal Dirigente scolastico all'esame del collegio dei revisori dei conti; stabilisce l'entità del fondo per le minute spese; ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal Dirigente scolastico entro 30 giorni; delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del Decreto Interministeriale n.44/2001; determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del Dirigente scolastico; adotta il regolamento interno dell'Istituto Comprensivo; dispone l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola; delibera in merito alla partecipazione dell'I.C. ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento delle attività assistenziali; delibera, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di Interclasse/intersezione, sull'organizzazione delle attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole; adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei docenti; indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei Consigli di Interclasse/intersezione; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'I.C.; stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Nell'a.s. 2012/13 la nota ministeriale del 4 ottobre 2012 stabilisce che le istituzioni scolastiche che, a qualunque titolo, abbiano modificato la loro costituzione (nuovo istituto comprensivo, fusione di più istituti, aggregazione di plessi/sedi ad istituti comprensivi già funzionanti) devono procedere al rinnovo del Consiglio di Istituto, al fine di garantire la piena rappresentanza delle componenti docenti e genitori dei vari ordini di scuola

Nell'I.C. Don Bosco Colleferro il primo insediamento del Nuovo Consiglio d'Istituto si è svolto il 19 Dicembre 2012, procedendo alla nomina dei membri della Giunta Esecutiva



MEMBRI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO	
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Componente Genitori: Cedrone Fabio
MEMBRO DI DIRITTO	Dirigente Scolastico Dott.ssa Marika Trezza
PERSONALE DOCENTE	SCUOLA PRIMARIA
	Battisti Fabio Colelli Roberta Trezza Roberta
	SCUOLA DELL'INFANZIA
	Castrucci Anna
	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
	Policola Assunta Colaluca Tiziana
	25° C.T.P.
De Santis Rossella	
PERSONALE A.T.A.	
GENITORI ALUNNI	Crescenzi Daniela Massimi Stefania Crivellaro Claudia Podda Luigi Cedrone Fabio Polo Francesca Pacini Leonardo Rossi Linda
GIUNTA ESECUTIVA	Dirigente Scolastico Dott.ssa Marika Trezza D.S.G.A. Dott. ssa Pace Roberta Componente Docente: Trezza Roberta (Scuola Primaria) Componente Genitori: Sig. Crescenzi Daniela Componente A.T.A.
MEMBRI DI DIRITTO GIUNTA ESECUTIVA	Dirigente Scolastico Dott.ssa Marika Trezza D.S.G.A. Dott.ssa Pace Roberta